Celanira,

heroisches Melo-Dramma
in zwey Akten.

Zur

Aufführung

in dem

Königl. Hoftheater an der Residenz

im

Februar des Jahres 1818.

Dichtung von Rossi.

Musik von Pavesi.

München.

Personaggi.

Celanira, figlia di Ricimero.	Sgra. Valsovani.
Oliviero, cavaliere Franco.	Sgra. Dalmani.
Teobaldo, padre di Oliviero.	Sgr. Torri.
Ordalia, Dama Sassone confidente di Celanira.	Sgra. Rossi.
Walmiro,) Grandi Sassoni.	(Sgr. Zucchelli.
Illiska,)	(Sgr. Grazioli.

Choro di

Sassoni { Bardi, Guerrieri, Sacardoti d'Irmensul, Popolo, Donne, Alleati,

Franchi (Guerrieri, (Prigionieri.

Figuranti:

Sassoni { Guerrieri, Ministri, Donne, Vecchi Bardi, Popolo,

Franchi Prigionieri.

La Scena è in Eresburgo, nella Sassonia, sull' Elba, e sue vicinanze.

L'Epoca all' 800. circa.

Personal.

Celanir, Tochter des Ricimero.	Sgra. Balsovani.
Oliviero, fränk. Ritter .	Sgra. Dalmani.
Theobald, Vater des Oliviero.	Sgra. Torri.
Ordalia, sächsische Dame, Freundin der Celanira. .	Sgra. Rossi.
Walmiro,) sächsische Großen.	(Sgr. Zucchelli.
Illiska,)	(Sgr. Grazioli.

Chor von

sächsischen {
Barden,
Kriegern,
Priestern der Irmensäule,
Volk,
Frauen,
Verbündete,

Fränkische (Krieger,
(Gefangene.

Figuranten:

Sächsische {
Krieger,
Opferpriester,
Frauen,
Alte Barden,
Volk,

Fränkische Gefangene.

Die Scene ist in Eresburg, in Sachsen, an der Elbe und dortiger Gegend; die Handlung geht vor, als man ungefähr 800 nach Chr. Geburt zählte.

Argomento.

All' ottavo secolo incirca dell' Era nostra i Franchi erano in guerra con li Sassoni, che valorosamente si sostenevano sotto il comando del prode Ricimero da loro dattosi per capo, dopo il duplice tradimento di Witichindo, e di Albione, che sedotti dai Franchi erano passati con gran parte della gioventù Sassone alla corte di Carlo Magno.

Comandava l'Armata Franca l'ambizioso Ramboldo, che per gelosia di gloria aveva accusato l'illustre Teobaldo suo predecessore nel comando dell' armata. Dimesso, ed imprigionato Teobaldo non rimase al giovane, e prode Oliviero suo figlio altro mezzo, che la fugga, onde sottrarsi alle persecuzioni di Ramboldo, e cercar possibilmente di vendicar suo padre.

Si rifugiò egli presso Ricimero, che avendo avuto campo di conoscere il carattere, ed il valore del giovane Franco in un lustro del di lui soggiorno in Eresburgo gli addossava delle importanti missioni, e soddisfacente riuscivagli di rimarcare, che sua figlia Celanira lo distingueva sopra tutti.

Attacati i Sassoni dai Turingi Ricimero addossò ad Oliviero il comando contro li mede-

Inhalt.

Die Franken waren ungefähr im achten Jahrhundert nach unserer Zeitrechnung im Kriege mit den Sachsen, die sich sehr tapfer hielten unter der Anführung des heldenmüthigen Ricimero, den sie sich zum Feldherrn setzten, nachdem Wittechind und Albion, welche, von den Franken verführt, mit einem großen Theil der sächsischen Jugend an den Hof Karl des Großen übergingen, sie vorher verrathen hatten.

Befehlshaber des fränkischen Heeres war der ehrgeizige Ramboldo, der, eifersüchtig auf den Ruhm seines Vorgängers, des berühmten Theobald, denselben angeklagt hatte. So wie der junge und tapfere Oliviero seinen Vater abgesetzt und eingekerkert sah, übrigte ihm nur die Flucht, um Ramboldo's Verfolgungen zu entgehen und vielleicht Mittel zu finden, seinen Vater zu rächen.

Er nahm seine Zuflucht zu Ricimero und da dieser Gelegenheit hatte, den Charakter und Muth des fränkischen Jünglings während seines 5jährigen Aufenhaltes in Eresburg kennen zu lernen, so übertrug er ihm wichtige Aufträge und hatte sogar das Vergnügen zu bemerken, daß seine Tochter Celanira ihn vor allen andern auszeichnete.

Ricimero hieß, als die Sachsen von den Thüringern angegriffen wurden, den Oliviero als Befehls-

simi. Durante l'assenza di questo giovine eroe li Franchi attacarono Eresburgo, ed in questa vivissima azione il prode Ricimero perdè la vita.

A questo punto incomincia la dramatica azione.

La tristezza dei Sassoni per la perdita del loro capo, il giuramento di Celanira di vendicare la morte del padre col sacrificarne l'uccisore o di non più render la libertà a tutti i Franchi prigionieri; il ritorno trionfante di Oliviero per aver sconfitti i Turingi; la tema di Walmiro ed Illiska, che possi questo giovane Eroe rimaner loro capo per li sponsali con Celanira e conciò obbligar i Sassoni a cangiar i loro riti, e costumi; la liberazione di Teobaldo per la morte accaduta di Ramboldo; il patriotismo di Teobaldo, che si finge l'uccisore di Ricimero, onde col di lui sacrifizio adempiuto il giuramento di Celanira riaquistino i Franchi la libertà; l'eroismo d'Oliviero, che reclamando le leggi Sassone vuole morir per il padre; il generoso attentato di Celanira d'uccider se medesima, onde non essere spergiura, o obbligata di versare il sangue dell amante, o del di lui padre; e finalmente la scoperta dell' uccisor di Ricimero in Ramboldo formano il principio, l'andamento, il tragico intreccio, ed il lieto fine del drama.

haber gegen dieselben ins Feld rücken. Während der Abwesenheit dieses jungen Helden griffen die Franken Eresburg an und der muthvolle Ricimero verlor in diesem äußerst heftigen Gefechte das Leben.

Hier beginnt nun die dramatische Handlung.

Die Trauer der Sachsen um ihr verlornes Oberhaupt; Celanira's Schwur, des Vaters Tod entweder durch Hinopferung des Tödters oder dadurch zu rächen, daß keiner der gefangenen Franken je wieder frey werden solle; Oliviero's siegreiche Rückkehr, nachdem er die Thüringer überwunden; Walmirs und Illisko's Furcht, es könne dieser junge Held durch eheliche Verbindung mit Celanira ihr beständiges Oberhaupt werden und auf diese Weise die Sachsen zwingen, ihre Sitten und religiösen Gebräuche zu ändern; Theobalds erfolgte Befreyung durch den Tod Ramboldo's; seine Vaterlandsliebe, indem er sich für den Tödter Ricimero's ausgibt, damit, wenn durch seine Hinopferung Celanira's Schwur erfüllt würde, die Franken sodann die Freyheit erhielten; Oliviero's Heldenmuth, der, sich auf die sächsischen Gesetze berufend, für den Vater sterben will; Celaniras kühnes Vorhaben, sich selbst umzubringen, um nicht meineidig und verpflichtet zu seyn, das Blut des Geliebten nnd das seines Vaters zu vergießen, endlich die Entdeckung, daß Ramboldo den Ricimero getödtet; — dieses Alles bildet den Anfang, den Fortgang, die tragische Verwickelung und den erfreulichen Schluß dieses Drama's.

Atto primo.

Scena prima.

Bosco sacro. Quasi tutti gli alberi sono adorni d'offerte, cioè di ghirlande a fiori, altri d'alloro, di treccie di capegli, di arpe, di emblemmi varj, cioè colombe che si baciano, aquile fulminanti. ad alcuni alberi sono appesi de' Trofei tolti a' nemici. Vi si leggono incisi i nomi dei Dei, degli Eroi, de' Padri, de' Figli, degli Amici, delle Spose, od Amanti cui sono consacrati. Si veggono due grossi tronchi di quercia recisi da poco; un' elce altissimo è adorno d'uno scudo, e d' un elmo franco: v' è Ricimero.

Valmiro, Illiska in atto di profonda costernazione, Ordalia, e varie Donzelle con vasi, e fiori di cui spargono l' albero di Ricimero. Vecchi Guerrieri, Popolo, e Bardi, in varj gruppi di tristezza cantano in

Coro a parti.

Ah! l'Amico!.. il Padre!.. il Duce!..
Ricimero
Più non è!.. L' Eroe perì!
Come fiero
Di sua gloria nella luce
Ei caddè! funesto dì!

Tutt. O! piangete!.. si, gemete!
Ricimero
Piú non è! l' Eroe perì!

Erster Akt.

Erste Scene.

Ein heiliger Hain. Beynahe alle Bäume sind mit Opfern geschmückt, nämlich mit Blumenguirlanden, Lorbeerkränzen, Haarlocken, Harfen, mit verschiedenen Sinnbildern, als Tauben die sich küssen, Blitztragenden Adlern; an einigen Bäumen hangen Siegeszeichen, die man dem Feinde entrissen, mit den darauf eingegrabenen Namen der Götter, der Helden, Väter, Söhne, Freunde, der Bräute oder Liebenden, denen sie geweiht sind. Man erblickt zwey starke, erst vor Kurzem gefällte Eichenstämme; eine sehr hohe Steineiche, mit einem Schilde und einem Frankenhelme geschmückt, woran die Aufschrift: Ricimero.

Valmiro, Illiska in tiefer Bestürzung. Ordalia und verschiedene Frauen mit Vasen und Blumen, womit sie den Baum des Ricimero bestreuen. Alte Krieger, Volk und Barden in verschiedenen Trauergruppen, singen in einem

Chor, zu Theilen.

Ach, der Freund!.. der Vater!.. der Führer!.. Ricimero ist nicht mehr!... Der Held ist dahin! Wie stolz, in seines Ruhmes Glanz ist er gefallen! Unseliger Tag!

Alle. Ach! weint! ja! seufzet!.. Ricimero ist nicht mehr! Der Held ist dahin!

Ord. Ah! della misera figlia dolente
Di Celanira che mai sarà?
D' ira fremente vendetta spirà:
Il duol suo barbaro calmar non sà.
Coro. Il duol suo barbaro ci fà pietà.
Val. Al fragor d'oricalco guerriero
Non ti desti ora più, Ricimero!
Posa il brando, che un dì fulminando
Frà nemici recava il terror.
La tua morte fu quella del forte,
Trionfando sul campo d'onor.
Tutti. Ricimero!...
Più non è!
Ah! l'Eroe!...
Dove sei?...
L'Eroe perì!...
(Silenzio; poi tutti scuotendosi con energia.)
Tutti. Oh deplorabil perdita!
O troppo infausto giorno!
Tutto è squallore intorno:
Tutto d'intorno è orror.
Val. Or. Cielo! con noi, deh, placati:
Ill. Deponi il tuo rigor.
Tutti. Raccendi il cor de Sassoni,
Consola il mio dolor.
(Ord. parte colle donzelle. I Bardi d'altro lato.)

Scena II.

Valmiro, Illiska, e vecchi Guerrieri.

Val. Ah! invan noi l'imploriam. Ci abbandonaro
I nostri Numi; all' inimico acciaro
Involar non potero
Il prode Ricimero.

Ordol. Ach, was wird aus der unglücklichen, leidenden Tochter, aus Celanira werden. Furchtbar athmet sie Rache: sie kann nicht dämpfen ihren wüthenden Schmerz.

Cor. Ihr wütheuder Schmerz rührt uns zu Mitleid.

Vald. Beym Schmettern des Schlachthorns erhebst du dich nun nicht mehr, Ricimero! Das Schwert ruht, das sonst Schrecken unter die Feinde blitzte. Dein Tod war der Tod des Tapfern, des Siegers auf dem Felde der Ehre.

Alle. Ricimero!.. Er ist nicht mehr!.. Ach, der Held!.. Wo bist du!.. Der Held ist nicht mehr!

(Stillschweigen; nachher schütteln sich alle heftig.)

Alle. O kläglicher Verlust! O allzu unglücklicher Tag!.. Alles ist Todtenblässe umher... Alles umher ist Schauder!

Val. Or. Himmel! ach! sey uns gnädig.

Ill. Lege deine Härte ab.

Alle. Entzünde wieder die Herzen der Sachsen; tröste meinen Schmerz.

(Ord. geht mit den Mädchen ab; die Barden von der andern Seite.)

Zweyte Scene.

Valmiro, Illiska und alte Krieger.

Val. Ach! umsonst flehen wir ihn an. Unsere Götter haben uns verlassen; sie konnten den tapfern Ricimero dem feindlichen Stahl nicht entreißen.

Ill. E cade seco
La libertà de' Sassoni: Fra queste
Scoscese rupi, e sacre un dì, foreste,
Che formidabil rendono Eresburgo,
Raccolto aveva Ricimer gli avanzi
De' veri figli della patria, i soli
Che osar, d'animo altero,
Di Carlo Magno non soffrir l'impero.
Val. Ci perdè tutti Witichindo: ei cesse
Del franco Sire alle lusinghe, all' arti;
Tradì la patria, abbondonò i suoi Numi;
Nuovo culto abbracciò, nuovi costumi.

Ill. Albïone, di core'
Certo a lui non minore, affascinato
Da cieco amor, seguì l'esempio, e seco
Trasse il fiore de' Sassoni ingannati,
Trà nobili ritorte,
Di Carlo Magno a' insuperbir la corte.
Val. Copra infamia il lor nome.
Ill. Gli alberi sacri alla lor gloria un giorno
Atterò giusto il popolar furore.
Val. Ben degno successore, e più fedele
Scelto avevamo in Ricimero: Il fato
Ci volle oppressi, cel rapì... Ma sento...
(proludio d'arpe in lontano.)

Già dell', arpe il concento, Celanira
In fra i Bardi s'appressa,
Da quanti affetti l'infeclie è oppressa!

Ill. Und mit ihm fällt der Sachsen Freyheit. Zwischen diesen Felsenschluchten und einst heiligen Hainen, welche Eresburg furchtbar machen, hatte Ricimero den Rest der wahren Vaterlandssöhne gesammelt, die einzigen, welche es wagten, stolzen Herzens die Herrschaft Karl des Großen nicht zu dulden

Val. Zu Grunde gerichtet hat uns Wittechind. Er gab der Schmeicheley, der Verführungs-Kunst des fränkischen Gebieters nach; verrieth das Vaterland, verließ seine Gottheiten, umfaßte einen neuen Gottesdienst, neue Gebräuche.

Ill. Albione, der ihm am Herzen gewiß nicht nachstand, von Liebe verblendet, folgte dem Beyspiele und zog die Blüthe betrogener Sachsen, unter schimmernden Banden, mit sich, um den Hof Karl des Großen zu verherrlichen.

Val. Möge Schande ihre Namen bedecken!

Ill. Die gerechte Volkswuth stürzte die ihrem Ruhme geheiligten Bäume.

Val. Einen würdigern und treuern Nachfolger hatten wir in Ricimero gewählt. Das Schicksal hat unsere Unterdrückung beschlossen; es entriß uns denselben. . . . Aber ich höre. . . .

(Vorspiel von Harfen in der Ferne.)

Harfenlaute ertönen. . . Celanira naht in Mitte der Barden. . . Schwere Last von Gefühlen beugt die Unglückliche nieder.

Scena III.

Bardi suonanti le Arpe, e contando: Donzelle con bacilj, e vasi di libazione: Ordalia sù d'un bacile porta una treccia di capegli di Celanira, che viene concentrata, e cupamente fissando gli oggetti. Val. Ill.

Coro di Bardi.

Dell' Arpe armoniche al dolce incanto
Calma il dolor.
Soave all' anime de' Bardi il canto
Discende ognor.
Cessa dai palpiti, tergi quel pianto,
Respiri il cor.

Cel. durante il Coro avrà appesa all' albero di Ricim. la treccia di capegli, verserà la libazione; indi restando fissante l'albero, e quasi in delirio d' immaginazioni.

Cel. Si... t'intendo: vuoi vendetta;
Sarai paga, ombra diletta:
Del fellon che a me t'invola
Tutto il sangue io verserò.
Posa in pace, ti consola
I miei giuri io serberò:
(resta concentrata.)

Cor. Quel triste aspetto mi strazia il petto:
V. e I. E le mie lagrime frenar non sò.
Cal. Ma che veggo?... voi piangete?
Vendicarlo voi potete
E qui state a lagrimar?
Secondate il mio furore,
E volate - a trionfar.
I. e V. Di vendetta n'arde il core:
Si, perire, o trionfar.
Cel. (Oh delizia del mio core,
Deh, mi vieni a consolar.)
Ill. Alla comun vendetta, o Celanira,
Ogni Sassone aspira, e solo attende

Dritte Scene.

Harfenspielende und singende Barden; Mädchen mit Becken und Opfergeschirren. Ordalia trägt ein Becken mit Haarlocken Celanira's, welche in sich vertieft und Alles düster anstarrend einhernaht.

Val Ill., Chor der Barden.

Der süße Zauber der harmonischen Harfen stillt den Schmerz; sanft dringt der Barden Lied in die Seelen; laß ab zu bangen, trockne diese Thränen, fasse wieder Muth.

Während der Chor Ricimero's Haarlocken an den Baum hängt, gießt Celanira das Todtenopfer aus, verweilt mit Augen, starr auf den Baum geheftet, gleichsam wie in Träumen schwärmend.

Cel. Ja.. ich versteh' dich.. du willst Rache; du wirst zufrieden seyn, theurer Schatten; alles Blut des Elenden will ich vergießen, der dich mir raubte. Ruh' im Frieden; sey getröstet; meinen Schwur werd' ich halten.

(Bleibt in sich vertieft.)

Cor. Dieser traurige Anblick bricht mir das Herz.

V. u. J. Und ich kann meine Thränen nicht halten.

Cel. Aber was seh ich?.. Ihr weint, Ihr könnt ihn retten und weilt hier in Thränen? Steht meiner Wuth bey und eilt auf Flügeln... zum Siege.

J. u. V. Nach Rache glüht das Herz. Ja, sterben oder siegen!

Cel. (O, Wonne meines Herzens, o komm, mich zu trösten!)

Ill. Jeder Sachse, Celanira, dürstet nach gemeinsammer Rache und erwartet nur, daß

Che tu frà tanti prodi, un Duce ellegga
Che ci guidi, e ci regga.

Val. (con espres. marcata) E un dì tuo sposo,
Dell' amor tuo, di si bel nome altero,
Emuli il cor, l'ardir di Ricimero.

Ill. Valmiro, il sai, t'adora:
Egli n'è degno....

Cel. (con dignità, e fierezza) Ha vendicato ancora,
Ei che perir lo vide, il Padre mio?
Trovar saprò ben' io
L'Eroe, che in mezzo dell' ostil furore
Ne cerchi l'uccisore, che lo vinca,
E a me lo tragga. All'ombra inulta, e cara
Del Genitore, d'Irminsul nel Tempio,
Trà la pompa, e la gioja, il sangue odiato
Voglio io stessa versar dell' ara al piede.
La mia destra, il mio cor fia sua mercede.

Val. Io t'intendo. Quel franco. (amaramente.)
Giovin guerriero, ch'esule fra noi,
Perseguito da suoi, cercò un' asilo,
E l'ottenne dal facil Ricimero,
E' quegli che...

Cel. Nol celo: amo Oliviero.

Ill. E credi tu ch'ei Franco
Contro i Franchi oserà?...

Cel. Verso Ramboldo
Troppo, e giust'odio ei nutre: in suo potere
Del misero Oliviero, fra ritorte
Geme il Padre tradito. Un' egual sorte
Era al Figlio serbata. Or egli acceso
Da amor, da gloria, sul tiranno oppresso
Vendicherà suo Padre, il mio, se stesso...
Allor decisa è la mia scelta.

du unter so vielen Tapfern einen Führer auserwählst, der uns leitet und regiert.

Val. (Mit besonderm Nachdruck.) Und der, einst dein Gatte, stolz auf deine Liebe, auf einen so schönen Namen, Ricimero's Herz und seinen Muth nachahme.

Ill. Du weißt, Valdomir betet dich an.... Er ist es werth....

Cel. (Mit Würde und Stolz) Hat er auch meinen Vater gerächt, den er umkommen sah? Wohl werd' ich den Helden zu finden wissen, der den Mörder mitten in den Reihen wuthentbrannter Feinde aufsucht, ihn überwindet und zu meinen Füssen bringt. Dem theuern, noch durch keine Rache versöhnten Schatten des Vaters will ich selbst im Tempel der Irmensäule, zwischen Pomp und Jubel, das verhaßte Blut an den Stufen des Altar vergießen. Meine Rechte, mein Herz sollen sein Lohn seyn.

Val. Ich versteh' dich. (Bitter.) Jener junge fränkische Krieger, der verbannt, verfolgt von den Seinen, bey uns Zuflucht suchte und sie von dem gefälligen Ricimero erhielt, er ist es ..

Cel. Ich berg' es nicht; ich liebe Oliviero.

Ill. Und glaubst du, daß er, ein Franke, gegen die Franken es wagen wird?

Cel. Gegen Ramboldo nur zu sehr; er nährt gerechten Haß gegen ihn, denn in seiner Gewalt schmachtet mit Ketten belastet Olivier's unglücklicher, verrathener Vater. Ein gleiches Loos war dem Sohne bestimmt. Nun wird er, von Liebe, von Ruhm entflammt, seinen Vater, den meinen, sich selbst an dem despotischen Unterdrücker rächen. Meine Wahl ist sodann auch entschieden.

Val. Oh Dei!
Vedremo Sposa a un Franco
Di Ricimer la Figlia?
Cel. Egli l'amico
Era di Ricimero: egli per voi
Contro i Turingj espose i giorni suoi.
Ingrati! Vincitore
Oggi ritorna, e quì... Ma qual Fragore!
Delle Trombe allo squillo...
Ai ripercossi scudi... a lieti evviva!...
A questa dolce, e viva
Emozion del mio sen... è il caro bene:
Tenero cor, a consolar ti viene!

Scena IV.

Marcia vivacissima; sfilano i Guerrieri Sassoni. Le loro bandiere sono alti rami, cui appese varie striscie di lana, a vari colori. Altri su picche portano le strane armature de' Turingj prigionieri, che seguono in ferri. Comparirà poi Oliviero vestito, e armata alla Palladina, portato sù gli Scudi dai Sassoni. I Bardi, il Popolo, le Donzelle gli vanno incontro plaudendo, alzando ghirlande, che gli presentano: Celanira è al colmo della gioja: Valmiro, Illiska frementi frà loro, a lato di Celanira.

Coro generale di donne.

Cantate o Popoli, inni di gloria:
L'Eroe Figlio del valor
Come fulmine tuonò:
Vinse, strusse, trionfò.
Plaudite o Sassoni, la gran vittoria.
Un tal dì fia sacro ognor:
D'Oliviero in ogni età
Dolce il nome a noi sarà.
Oli. E più dolce a questo petto
Dell' alloro è il vostro affetto;

Val. O Götter! Wir sollen Ricimero's Tochter an einen Franken getraut sehn?

Cel. Er war Ricimero's Freund; er setzte für euch gegen die Türinger sein Leben auf's Spiel. Undankbare! Als Sieger kehrt er heute und hier.... Aber, welches Getöse!.. Am Klang der Trommetten ... an den aneinander geschlagenen Schildern ... an dem lauten Hurrah ... an dieser süssen und heftigen Wallung meines Busens ... es ist mein theures Gut ... er kommt, mein zärtlich Herz, dich zu trösten!..

Vierte Scene.

Rauschender Marsch; sächsische Krieger ziehen vorbey; hohe Aeste sind ihre Fahnen, mit buntfärbigen Wollenstreifen behängt. Andere tragen auf Picken die fremden Waffenstücke der türingischen Gefangenen, welche in Ketten folgen. Hierauf erscheint Celanira, in Ritterkleidung und Waffen, von Sachsen auf Schilden getragen. Die Barden, das Volk, die Frauen ziehen ihr unter Jubelzuruf entgegen, erheben Guirlanden und bieten sie ihr an. Celanira schwebt in einem Uebermaaße von Wonne. Valmiro, Illiska, zur Seite Celaniras, knirschen unter sich.

Allgemeiner Chor.

Singt ihr Völker, Hymnen des Ruhms! der Held, des Muthes Sohn, donnerte wie ein Gewitter in der Schlacht. Er überwand, vernichtete den Feind als mächtiger Sieger. Erhebt mit Lob einen solchen Sieg, ihr Sachsen; stets sey ein solcher Tag uns geweiht, durch alle Zeiten wird Oliveros Name uns süß seyn.

Oliv. Süßer als der Lorbeer ist meinem Herzen eure Liebe. Euch verdanke ich meinen

Se trionfo, io deggio a voi
Di mia gloria lo splendor.
(scende, e con tutta tenerezza a Cel.)
Oh quanti palpiti,
Mio bel tesor,
Lungo da te
Provò il mio cor!
E tu pensasti
Ognor a me!
Ti ricordasti
La nostra fè?
Io vengo a cogliere
La mia mercè.
Or tù consolami,
Mio dolce amor,
Sorridi, e plaudi
Al vincitor.

Oli. Io ti riveggo, o Celanira; e indegno
Di te non riedo.

Cel. E pegno
D'alma riconoscente,
Di verace amistà, d'amore ardente
A te fia questo serto
(I Guerrieri alzano le Picche, e battono gli Scudi.)

Ill. (Oh eccesso!)

Val. (Io fremo
Al suo trionfo.) (partendo con Ill.)

Oli. (con trasporto.) Ah, tù frà i più felici
Oggi mi rendi. A questo seno, amici...
(si avvede che Val., e Ill. partono.)

Parte Valmiro!... Illiska s'allontana!
(sorpreso.)

Cel. La gelosia, l'invidia lor comprendi?

Oli. Io non li temo: Invano a me contrasta
Mortal livor: Il tuo bel cor mi basta,

Sieg, verdanke ich den Glanz meines Ruhmes.

(Er steigt herab und spricht mit voller Zärtlichkeit zu Celanira.)

O wie sehnte ich mich, mein holdes Leben, aus der Ferne nach dir! Und du gedachtest meiner auch stets! Erinnertest dich an unsere Treue! Ich komme meinen Lohn zu pflücken! Tröste mich nun, mein süßes Liebchen, lächle dem Sieger zu und schenke ihm deinen Beyfall.

Oliv. Ich sehe dich wieder, Celanira, und kehre zurück, deiner nicht unwerth.

Cel. Und Pfand meines dankbaren Herzens, meiner aufrichtigen Freundschaft, meiner glühenden Liebe sey dieser Kranz.

(Die Krieger erheben die Picken und schlagen die Schilde aneinander.

Ill. (O Uebermaaß!)

Val. (Ich knirsche zu seinem Triumph.)
(geht mit Ill. ab.)

Oliv. (Mit Entzücken.) Ach, du machst mich zum Glücklichsten heute. Kommt an dieß Herz, Freunde! (bemerkt, daß Val. und Ill. sich hinwegbegeben.)
Valmiro geht ... Illiska entfernt sich ...
(erstaunt.)

Cel. Begreifst du ihre Eifersucht ihren Neid?

Oliv. Ich fürchte sie nicht; umsonst ist mensch-

E il tuo gran genitor... Ma ov' è?.. sapea
Ch' io ritornava, e ad abbraciar non corse
L'amico suo, il suo figlio?

Cel. Ohime!
Oli. (turbandosi.) Tu gemi?... il ciglio
T' inonda il pianto? Onde quel duol, quell'ira?
Parla; ten priego,
Cel. (accenandogli l'albero,) Mira.
Oli. (colpito, e son dolore.) Oh Cielo! Io tremo:
L'agitazione da quest' alma sgombra...
Ricimer... forse...
Cel. (frem. piang) Deplorabil ombra
Inultra freme:
Oli. Oh dio! sangue sì caro
Chi mai potè versar?
Cel. Vil, franco acciaro.
Ramboldo...
Oli Traditore!
Cel. Egli repente,
La quarta notte or volge omai, sù noi
Piombò... Notte d'orror!... Il Padre mio
Gli si oppose, il respinse... Ma di sangue
Tingea gli allori: moribondo esangue
Frà le mie braccia il suo Olivier chiamava,
Vendetta domandava... Io la giurai
Memoranda, terribile...
Oli. (con impeto.) E l'avrai.
Sì, l'avrai, Ricimero,
Sula tua tomba il giura anche Oliviero.
E tù mia Celanira...
Voci lontane. All'armi...
Oli. Cel. Quale
Tumulto mai? (Trombe di richiamo.)

licher Groll wider mich; mir genügt dein schönes Herz und dein großer Erzeuger... aber wo ist er?... Er wußte, daß ich zurück kehrte und eilt nicht, seinen Freund, seinen Sohn zu umarmen?

Cel. Ach!

Oliv. (In Unruhe.). Du seufzest? Thränen netzen dein Auge? Woher der Schmerz, der Zorn? Sprich, ich flehe dich...

Cel. (Zeigt ihm nach dem Baum.) Sieh da...

Oliv. (Erschüttert und mit Schmerz.) O Himmel! ich zittere.... Befreye von dieser Unruhe meine Seele... Ricimero... vielleicht...

Cel. (Raset, weint.) Ein beklagenswerther Schatten tobt er, harrend auf Rache.

Oliv. O Gott! wer wagt' es, so theures Blut zu vergießen?

Cel. Ein verruchter, fränkischer Stahl. Ramboldo...

Oliv. Der Verräther!

Cel. Plötzlich brach er, es ist nun die vierte Nacht seitdem, über uns herein. Entsetzensvolle Nacht!.. Der Vater setzte sich ihm entgegen, schlug ihn zurück... aber er färbte mit Blut den Lorbeer, schon sterbend in meinen Armen rief er nach seinem Olivier, foderte Rache. Ich schwur sie, eingedenk, schrecklich....

Oliv. (Mit Ungestüm). Und wirst sie haben! Ja, wirst sie haben, Ricimero! Auf deinem Grabe schwört es auch Olivier und du meine Celanira....

Feen-Stimmen. Zu den Waffen....

Oliv. Cel. Was für ein Lärm?

(Aufruf von Trompetten.)

Oli. Segnale
Questo è a pugnar. Gente ver noi s'affretta.
Cel. Che fia?

Scena V.

Valmiro, Illiska, Guer., Popolo.

Ill. Guerrieri, all'armi;
Val. Alla vendetta.
Cor. In sua baldanza — fiero s'avanza
V. e I. Il franco perfido — sparge terror.
A noi minaccia — straggi, e ritorte:
Trovi la morte — il traditor.
Tut. Sì trovi morte il traditor.
Oli. Esulta, Ricimero; ecco l'istante
Di tua vendetta. Eroi, (a Guerrieri.)
L'acciar non posi: Nuovi allori a voi
(snuda la spada, e seco tutti.)
Or'addita la gloria. Fulminante
Terribil ombra Ricimer n'è guida:
La vittoria è con noi: l'empio s'uccida.
Cel. Quanto sì bel, sì generoso ardore,
Se possibile è mai, quanto più caro
Ti rende a questo cor!
Oli. Ecco l'acciaro
Vendicator del Padre tuo, del mio.
Trema, Ramboldo... Addio,
Mia Celanira. Del tuo cor sicuro,
Altero de' soavi effetti tuoi,
Volo a pugnar.
Cel. Sì: và, trionfa...
Oli. Cel. E poi?...
Trionfatore
Nel sen d'amore
Car$^{a,}_{o}$ $^{m'}_{t'}$attend$^{i}_{o}$;

Oliv. Das ist das Zeichen zum Kampf... Es eilt Volk gegen uns heran.
Cel. Was soll es?

Fünfte Scene.

Valmiro, Illiska, Krieger, Volk.

Ill. Krieger zu den Waffen!
Val. Zur Rache!
Chor. In seinem Uebermuthe — stolz naht...
Val. Ill. Der treulose Franke — breitet Schrecken umher. Er bedroht uns — mit Niederlage und Ketten.
Alle. Er finde den Tod — der Verräther.
Oliv. Frohlocke, Ricimero! Der Augenblick deiner Rache ist da. Helden! nicht ruhe das Schwert. Zu neuen Opfern winkt euch (entblößt das Schwert und mit ihm alle) jetzo der Ruhm. Der furchtbar leuchtende Schatten Ricimero geleit' uns dahin! Der Sieg ist mit uns! Der Ruchlose finde den Tod....
Cel. Wie viel theurer, wenn anders möglich, dieses schöne, edelmüthige Feuer meinem Herzen dich macht!
Oliv. Sieh dieß Schwert, der Rächer deines Vaters und des meinen ... Zittere Ramboldo.... Leb wohl, meine Celanira.... Sicher deines Herzens, stolz auf deine süße Zuneigung, flieg' ich zum Kampfe...

Cel. Ja, geh', siege!
Ol. Cel. Und dann? — Als Sieger an liebender Brust erwart{est du mich / e ich dich}, um neu zu leben.

A respirar.
Il suon belligero
All'armi invita.
Addio, mia vita
A trionfar...
E poi!..
Poi vincitore
Nel sen d'amore
Car$^{o}_{a}$, $^{t'}_{m'}$attend$^{o}_{i}$;
A respirar.

(Oliviero parte alla testa delle schiere
Cel. colle donzelle.

Scena VI.

Valmiro, Illiska, Ordalia.

Val. Udisti... e noi lo soffriremo?.'. ed io
Rivale alla mia gloria, all' amor mio
Quest' audace straniero
Veder potrò, nè cade ancor?

Ord. Se fiero
Tanto per lui nel sen d'odio t'accendi,
Frà l'armi a lui contendi
L'onor della vendetta.

Val. E vincitore
S'anco ritorno, serà mio quel core? (parte.)

Ord. Non mai:

Ill. Nè Celanira si lusinghi
Sù noi d'alzar uno straniero ... un Franco:
Ella conosce i Sassoni.

Ord. E da loro
E conosciuta Celanira; e tutti

Der kriegerische Klang ruft zu den Waffen. Leb wohl, mein Leben! Fort zum Siege... Und dann? Dann als Sieger an liebender Brust, o Theur(e/er) erwart(est/e) du mich / ich dich, um neu zu leben.

(Oliviero geht an an der Spitze der Truppen ab. Celanira mit dem weiblichen Gefolge.)

Sechte Scene.

Valmiro, Illiska, Ordalia.

Val. Vernahmst du's? und wir sollen es dulden? Und ich könnte als Nebenbuhler meines Ruhmes, meiner Liebe, diesen kühnen Fremdling sehen, und noch lebt er?

Ord. Wenn dir so wilder Groll im Busen gegen ihn flammt, so mach' ihm die Ehre der Rache im Gefechte streitig.

Val. Und kehr' ist dann als Sieger, wird jenes Herz mein? (geht ab.)

Ord. Niemals.

Ill. Celanira soll sich nicht schmeicheln, einen Fremdling über uns zu erheben... einen Franken... Sie kennt die Sachsen.

Ord. Und Celanira ist von ihnen gekannt; auch denken die Sachsen nicht alle wie Val-

Del pensiero d'Illiska, e di Valmiro
I Sassoni non sono: Invan si crede
Che in lei cangi l'amor, cessi la fede. (par.)

Scena VII.

Pianura, cinta di amene collini, fuori delle mura d' Erésburgo: si veggono gli avanzi d'un combattimento: Armi, carri rovesciati, sparsi, estinti guerrieri... Franchi fuggitivi oltro un ponte che traversa l'Elba: Franchi Prigionieri, frà quali Teobaldo, con ramo d'olivo in mano, che si presenta ai Sassoni: sopragiungono Valmiro, ed Illiska.

Teo. Pace, popoli, pace:
A' tanti orror fine una volta... Cessi
Guerra sì lunga, e sì fatal... Oh quanti
Costò palpiti, e pianti!...
Gia per la patria s'è pugnato assai:
Di pace in seno si respiri omai.
Ah, di pace al lieto accento
Ogni sponda echeggi intorno:
Stringa ogn'alma in sì bel giorno
La più tenera amistà;
Dolce speme in tal momento
Lusingando il cor mi và:

Coro. Sol di patria il vivo accento
L'alme nostre accenderà.
Teo. Fiero Marte in van frà noi
Scuota omai l'orrenda face.
Fra noi scendi, o bella pace,
E la terra esulterà.
Dolce speme ec.
Sì popoli, di pace apportatore
Io men venia frà voi: cieco furore
V'armò la destra: i miei trafisse: Io stesso,

miro und Illiska; es ist eitle Hoffnung, daß sich ihre Liebe ändern, daß ihre Treue aufhören werde.

Siebente Scene.

Eine mit lieblichen Hügeln umgebene Ebene außerhalb Eresburgs Mauern; man sieht die Ueberbleibsel einer Schlacht; Waffen; zertrümmerte Karren; hin und wieder todte Krieger. Franken passiren fliehend eine Brücke über die Elbe; fränkische Gefangene, worunter Theobald mit einem Oelzweig in der Hand; er zeigt sich den Sachsen; Valmiro und Illiska kommen dazu.

Theob. Friede, ihr Völker, Friede:
Auf so viel Schrecken endlich das Ziel! . .
Es ende der so lange, unselige Krieg. . .
O wie viel Kummer und Thränen hat er gekostet! Genug wurde für's Vaterland gestritten. Alles erhole sich nun im Schooße des Friedens.
Ach, von des Friedens süßem Tone wiederhallen die Ufer umher! Schließe jedes Herz an einem so schönen Tage die zärtlichste Freundschaft. Süße Hoffnung schmeichelt in solcher Stunde meinem Herzen.

Chor. Nur des Vaterlands mächtigster Ruf soll unsere Herzen entzünden!

Theob. Der wilde Kriegsgott schüttelt seine Fackel nunmehr vergebens unter uns.
Steig', schöner Friede, zu uns nieder und die Erde tanze vor Lust. Süße Hoffnung rc. rc.
Ja, Völker, ein Ueberbringer des Friedens komm' ich hieher zu euch. Blinde Wuth bewaffnete euch die Rechte, durch=

Nunzio di pace, prigionier... Pentiti
Di Carlo Magno alla clemenza, ai voti
Una volta cedete:
O il fato estremo paventar dovete.

Val. Dal perfido Ramboldo
Altre fiate delusi...
Teo. Già ferito
Nell' ultima tenzon estinto giace
L'uomo crudel che ritardò la pace...
Che tanto sangue scorrer fè, che un lustro
Me trà ceppi ritenne. Il sangue mio
Versava già... Già un caro figlio ... oddio!
Gli perdonai. La liberta; l'onore
Mi son renduti in questo dì. Scordiamo,
Sassoni, in sen di stabil pace, e pura,
Le sue colpe, ogni sdegno, ogni sciagura.

Ill. Liberi d'un tiran sì odioso
Piú d'assai periglioso in Eresburgo
Altro di già sù noi trionfa.
Val. Senti: (a Teo.)
Vuoi vendicar la patria tua tradita?
Brami i Franchi salvar?
Teo Parla.
Val. Se il vuoi,
Se n'hai coraggio, il puoi, Vien, pugna, uccidi
Quell' audace stranier ch'oggi sul campo
Te vinse, e i tuoi.
Teo. Già di tal pugna avvampo.
Ill. Sai tu che il traditore
E' un Franco?
Teo. Un Franco?... Giusto Ciel!... che orrore!
Ed io posso punirlo!... Andiam: Omai
Non ho più freno.

die Meinen. Ich selbst, Friedensbote, Gefangener. . . Ergebt euch denn einmal reuig der Huld, den Wünschen Karl des Großen, oder ihr müßt vor dem Aeußersten zittern.

Val. Durch den treulosen Ramboldo schon mehrmal betrogen. . . .

Theob. Erschlagen bereits im letzten Gefechte liegt nun jener Unmensch entseelt, der den Frieden verzögerte . . . der so viel Blut fließen machte . . . der mich 5 Jahre in Ketten gefangen hielt. . . . Schon vergoß er mein Blut. . . . Ein lieber Sohn ist bereits . . . o Gott! ich vergeb ihm! Ich habe an diesem Tage die Freyheit und Ehre erhalten. . . . Laßt uns, o Sachsen, im Schooße eines beständigen und reinen Friedens seiner Unthaten, jeden Grolls, jeden Unfalls vergessen.

Ill. Frey von einem so verhaßten Tyrannen, triumphirt bereits ein anderer noch weit gefährlicherer in Eresburg über uns.

Val. Höre (zu Theobald) willst du dein verrathenes Vaterland rächen? Wünschest du die Franken zu befreyen?

Theob. Sprich!

Val. Wenn du es willst und dazu Muth hast: du kannst es! Komm, bekämpfe, tödte jenen kühnen Fremdling, der dich und die deinen heute auf dem Schlachtfeld besiegte. . .

Theob. Schon brenn' ich nach solchem Kampfe.

Ill. Weißt du, daß der Verräther ein Franke ist?

Theob. Ein Franke! . . . Gerechter Himmel! . . . Und ich kann ihn bestrafen? Laß uns gehen! Ich bin meiner nicht mehr mächtig.

Val. Udrai
Più nere colpe del ribelle. Oblia
Già il suo Nume: a una Sassone la destra
Ora a porger s'affretta.
Teo. Non più. Andiamo: si fulmini vendetta:
Guidatemi al cimento.
Val. (Cadrà l'audace.) (parte.)
Ill. Sarò alfin contento.

Scena VIII.

Piazzale selvaggio, avanti il gran Tempio, di cui l'esterno si vedrà: Peristillo con porte praticabili.

Oliviero a suo tempo. Teobaldo colla visiera calata guidato da Valmiro.

Oli. Notte già scende. E' questo il loco: l'ora
Prefissa è questa... e non la veggo ancora?
Quale silenzio! e quale
Or mi sorprende insolito terrore!...
La vittoria, l'amore
Coroneran frà poco ogni mio voto...
Ho vendicato
Sul perfido Ramboldo il padre mio:
(con dolore.)
E chi sà mai se ancor più vive! oddio!
(s'abbandona.)
Val. Miralo: è solo: (segnando Oli. a Teo.)
Teo. Il perfido! (avanzando da lungo.)
Val. L'uccidi:
E ritorna a tuoi lidi
Libero, glorioso. (si ritira.)
Oli. (scuotendosi.) Alcun s'appressa:
Forse lei!... Celanira! (verso Teo.)
Teo. (fiero.) Traditore!
Oli. Qual guerriero?... (colpito.)
Teo (snuda la spada.) Trema.

Val. Du wirst noch schwärzere Thaten des Rebellen vernehmen. Er vergißt bereits seiner Gottheit und beeilt sich so eben, seine Hand einer Sächsin zu reichen.

Theob. Nichts mehr! laßt uns gehen! es soll Rache blitzen über ihn; geleite mich zum Gefechte.

Val. (Der Kühne soll fallen!) (geht ab.)

Ill. Endlich werd' ich mich befriedigt fühlen!

Achte Scene.

Waldiger Platz vor dem großen Tempel, dessen Inneres sichtbar. Peristyl mit Pforten.

Oliviero, zur gesetzten Zeit. Theobald mit herabgelassenem Visiere, von Valmiro begleitet.

Oliv. Schon bricht die Nacht an.... Das ist der Ort, das ist die festgesetzte Stunde und ich sehe sie noch nicht? Welche Stille! Und welch ein nie gefühlter Schauer überfällt mich! Der Sieg, die Liebe werden nun bald jeden meiner Wünsche krönen. Ich rächte meinen Vater an dem verrätherischen Ramboldo... (Mit Schmerz) und wer weiß es wohl, ob er noch lebt? O halt! (er zagt.)

Val. Sieh' ihn; er ist allein. (Er zeigt dem Theobald den Oliviero)

Theob. Der Treulose (sich nähernd von ferne.)

Val. Tödte ihn und kehre frey und ruhmvoll in deine Heimath. (Zieht sich zurück.)

Oliv. (Erstaunt.) Ich höre Schritte... Vielleicht sie... Celanira... (gegen Theobald.)

Theob. (Wild) Verräther!

Oliv. Was für ein Krieger? (erschüttert)

Theb. (Entblößt das Schwert.) Zittre!

Oli. (confuso.) (Non ignota al core
Questa voce mi scende.) E tù chi sei?
Teo. Un Franco... un tuo nemico:
(dignitoso, e fiero.)
Oli. (snuda la spada.) Ah! i voti miei
Tu compi o Ciel: L'offri a' miei colpi...
Oh vile,
Inumano Ramboldo, che facesti
(con impeto.)
Del padre mio?... Vive?... dov'è?
Teo. (agitatissimo.) (M'inganno!)
Oli. Povero padre mio! per te, tiranno,
Geme in ferri da un lustro, e forse...
Teo. (Io gelo.)
Oli. Proscritto anch'io che non soffersi? Omai
Ten punirò. Cadrai (s'avanza verso Teo.)
Teo. Fermati: (con emozione.)
Oli. Mori:
(fiero come sopra.)
Teo. Arrestati... Oliviero... (con pena, e fremito.)
Oli. (con tutta forza.) Ed osi ancora
Proferire, o crudele, il nome mio!...
Va... mori... (per ucciderlo.)
Teo. Svena il Padre tuo...
(presentandogli il petto, alzando la visiera.)
Oli. (gettando la spada, atterrito, a suoi piedi.)
Gran Dio!
Teo. Sì, mi svena, a te non resta
Che immolare il Genitore.
Già tradisti e patria, e onore...
La tua vista orror mi fà...
Oli. Ecco il brando: un figlio indegno
Sveni giusto il Genitore:

Oliv. (Verwirrt.) (Diese Stimme dringt mir nicht unbekannt ins Herz.) Und du, wer bist du?

Theob. Ein Franke ... dein Feind ... (würdevoll und stolz) dein oberster Feldherr....

Oliv. (Entblößt das Schwert.) Ach, du erfüllst meine Wünsche, o Himmel! Du übergibst ihn meinen Schwertstreichen! O, verruchter, unmenschlicher Ramboldo, (mit Ungestüm) was hast du mit meinem Vater gethan?.. Lebt er!.. wo ist er?

Theob. (In heftigster Bewegung.) (Ich täusche mich!)

Oliv. O mein armer Vater! für dich, Tyrann, seufzt er nun schon seit 5 Jahren in Ketten, und villeicht....

Theob. (Ich erstarre.)

Oliv. Auch ich, ein Verbannter, wie viel mußt' ich leiden! Nun will ich dich dafür strafen. Du sollst fallen... (schreitet gegen Theobald vorwärts.)

Theob. Halt ein! (In heftiger Gemüthsbewegung.)

Oliv. Stirb! (stolz wie oben.)

Theob. Laß ab... Olivero... (Mit Schmerz und Wuth)

Oliv. (Mit ganzer Kraft.) Und du wagst noch, Grausamer! meinen Namen zu nennen? Geh... stirb... (will ihn tödten.)

Theob. Tödte deinen Vater. (Bietet ihm die Brust dar, zieht das Visier hinauf.)

Oliv. (Wirft das Schwert weg, erschrocken, zu seinen Füssen.) Großer Gott!

Theob. Ja tödte mich; dir übrigt nichts, als deinen Vater hinzuopfern!.. Vaterland und Ehre hast du schon verrathen... Dein Anblick flößt mit Entsetzen ein....

Oliv. Hier mein Schwert: einen unwürdigen Sohn tödte billig der Vater! Du sollst

Vendicar dei patria, e onore:
Nè sentir di me pietà,

Teo. Ridestare il primo affetto
Vuol natura in tal momento:
Cor di padre, ancor ti sento
a 2 Per l'ingrato palpitar.
Oli. Deh per me ti parli al petto
Dolce moto in tal momento:
A tuoi piè nel mio tormento
Io morrò: ma non m'odiar.

Oli. Padre... (supplichevole.)
Teo. Và: non ho più Figlio:
Oli. Dunque...
Teo. Addio... (per partire.)
Oli. Senti.
Teo. Che vuoi?
Oli. Io seguir vuò i passi tuoi:
Di te degno ritornar.
Teo. La tua destra...
Oli. Eccola...
Teo. Vieni.
Oli. (E il mio ben!...)
Teo. A che t'arresti?
Oli. (Celanira!...)
Teo. Esiteresti?...
Oli. (Quì verrà!... non mi vedrà!...
Che dirà?... che mai farà?...)
Padre... (timidamente.)
Teo. Intendo... oh mio rossore!
(fiero.) Scordia il Padre, e d'empio amore
Resta, ingrato, a delirar. (per partire.)
Oli. No... son teco... ma perdona,
Figlio tuo saprò... spirar.

Vaterland und Ehre rächen; habe kein Mitleid mit mir.

Theob. } Die Natur will in diesem Augenblick die erste Liebe wieder erwecken. Vaterherz! ich fühle dich auch für einen Undankbaren noch schlagen!

zu 2.

Oliv. } Ach es spricht eine süße Regung in diesem Augenblicke zu deinem Herzen. Ich will zu deinen Füssen in meiner Qual sterben! nur hasse mich nicht. . . .

Oliv. (Flehend.) Vater!

Theob. Geh', ich habe keinen Sohn mehr!

Oliv. Also. . . .

Theob. Leb wohl (will gehen.)

Oliv. Höre.

Theob. Was weilst du?

Oliv. Deinen Schritten will ich folgen; deiner würdig will ich wieder heimkehren.

Theob. Gib mir deine Rechte.

Oliv. Hier ist sie.

Theob. Komm.

Oliv. (Und die Geliebte?)

Theob. Wozu willst du?

Oliv. (Celanira!)

Theob. Wolltest du zögern?

Oliv. (Sie wird nun kommen . . . wird mich nicht sehen? . . Was wird sie sagen? . . . was wird sie thun?) Vater! (furchtsam.)

Theob. Ich verstehe. Wie schäme ich mich! (Trotzig.) Vergiß den Vater . . . bleib, Undankbarer nud schwärme von strafbarer Liebe.

Oliv. Nein . . . ich gehe mit dir . . . doch verzeih, ich werde wissen, als dein Sohn . . . zu streben. . . .

Teo. Di me degno al sen ti stringo:
E ritorno a respirar:
Ma qual suon!.. Tremi!.. che avviene?
(marcia lontana.)
La virtù frà tante pene
a 2 Ti sia guida a trionfar.
Oli. Di te degno al sen mi stringi...
E ritorna a respirar...
Ecco il suon: fuggiam: già viene...
Quando mai frà tante pene
Cesserò di sospirar?
(parte Oli. desolato con Teo.)

Scena IX.

Illiska, due Sassoni seco con faci.

Illiska sale i gradini del Peristillio, e và alla porta del Tempio.
S'aprono le porte del tempio che si vedrà illuminato: si presenteranno varj Ministri frà gli intercolonnj.

Ill. S'apra il gran Tempio. Accorre
Ai venerati riti
Impaziente il popolo. Apprestate
L'Are, o Ministri: I sacri acciar snudate:
Scorrerà sangue alfine. Celanira
Esultante s'avanza a nuzial festa:
Nè sà per lei quanto sarà funesta.

Theob. Meiner würdig drück' ich dich an's Herz und lebe freudig wieder auf, doch, welch ein Ton! .. du zitterst!.. was geht hier vor? (Ferner Marsch.) Die Tugend führe dich durch so viele Leiden zum Siege.

zu 2

Oliv. Deiner würdig drücke mich an's Herz und lebe frudig wieder auf... Horch, welch ein Ton. O fort, fort!... schon naht herbey!.. Wenn werd' ich nach so vielen Leiden den letzten Seufzer thun? (Oliv. geht trostlos mit Theob. ab.)

Neunte Scene.

Illiska und zwey Sachsen mit Fackeln.

Illiska steigt die Stufen des Peristyls hinauf und geht zur Pforte des Tempels. Die Pforten des Tempels öffnen sich, den man in voller Beleuchtung sieht; zwischen den Säulen zeigen sich verschiedene Priester

Ill. Der große Tempel thut sich auf. Ungeduldig strömt das Volk zu den verehrten Gebräuchen herbey. Diener der Gottheit, stellt die Altäre bereit. Entblößt die heiligen Messer. Es soll nun Blut fließen. Celanira naht freudetrunken dem hochzeitlichen Feste, ohne zu wissen, wie unheilbringend es für sie seyn wird.

Scena X.

Bardi con Arpe, Popolo con faci accese, Guerrieri: sfilano poi incatenati i Prigionieri Franchi, che saranno collocati al peristillio del Tempio: Celanira verrà con ghirlanda di fiori bianchi in capo, con Ordalia, Iliska s'unirà con Valmiro.

Coro di donne.

Le faci, dell' amor
Rischiarino l'orror
Dell' ombre nere;
Accenda tutti i cor
Vivo piacere.
E mentre odiate vittime
Vendetta immolerà,
A nodi tuoi propizio
Il Cielo arriderà!

Cel. Ti sospirai,
Felice istante,
Giungesti omai:
D'ardor, di giubilo
Aneli, e palpiti,
Anima amante;
Del caro ben
Contenta in sen
Respirerò.
Ei mio sarà!...
Io sua sarò!...
Oh Dei, che adoro,
Io non imploro
Da voi maggiore
Felicità.

Cor. Al Tempio, dunque al Tempio...
Cel. Ed Olivier!... (guardando.)
Val. T'affretta...
Versa quel sangue perfido,

Zehnte Scene.

Barden mit Harfen, Volk mit brennenden Fackeln, Krieger; sodann ziehen die fränkischen Gefangenen ungefesselt vorüber und stellen sich am Peristyl des Tempels auf. Celanira, das Haupt mit weißen Blumenguirlanden geschmückt, kommt mit Ordalia; Illiska vereinigt sich mit Valmiro.

Chor von Frauen.

Die Fackeln der Liebe sollen die Schatten dieses nächtlichen Dunkels erhellen; alle Herzen entzünde lebhafte Freude, und während die Rache die verhaßten Opfer schlachtet, wird der Himmel gnädig deinem Bündniße lächeln.

Cel. Dich seh' ich, seliger Augenblick! endlich bist du nun da! wie glüht mir, wie hüpft, wie pocht mir so heftig das liebende Herz; froh des Ersehnten fühl ich beglückt nun im Innersten mich. Mein wird er seyn! Sein werd' ich seyn! — Ihr Götter, zu ich denen bete — um größere Seligkeit fleh' ich nicht mehr zu euch!

Chor. Zum Tempel... wohlan, zum Tempel!

Cel. Und Oliviero?... (umherblickend.)

Val. Eile denn.. vergieß jenes treulose Blut..

Compi la gran vendetta,
E il Padre esulterà.
(mentre i ministri afferrano i Prigioneri Franchi, si presenta Teob.)

Cel. Ebben... color...
Teo, Fermate:
Quei miseri serbate:
E Ricimer la vittima (a Cel.)
Che tu giurasti avrà. (sorpresa.)
Cel. Stranier, chi sei? che dici?
Teo. Salva quegl' infelici:
E a te del Genitore
Io svelo l'uccisore.
(Oli. agitatissimo smarrito è nella folla osserva, e ode il Padre.)

Cel. Parla...
Teo. Io... sì!...
Cel. Quel vil...
Oli. (apre la folla, e trà Cel. e Teo.) T'arresta. (a Teo.)
(a Cel.) Oh mio ben! oh Padre mio!
Tu non sai! Mi fai gelar!

a 4.

Teo. Qual t'ingombra vil timore?
Non vacilli il tuo valore:
Di virtù quest' è il momento,
Figlio mio ti dei mostrar,
C. e O. Fernea man mi stringe il core!
Qual m'ingombra fier terrore!
Ah! per me non v'è contento:
Sono nat o/a a sospirar.
Val. Pago alfin sarai, mio core:
Sù lor piomba il mio furore:
La lor pena è mio contento:
Io li veggo sospirar.

erfülle die große Rache und der Vater wird darüber frohlocken,...
(Während die Priester die gefangenen Franken ergreifen, zeigt sich Theobald.)

Cel. Wohlan ... diese ...

Theob. Haltet ein ... Schont dieses Unglücklichen... Ricimero soll die Rache, die du geschworen, haben. (Zu Celanira.)

Cel. Fremdling, wer bist du? (erstaunt.)

Theob. Befreye mir jene Unglücklichen und ich entdecke dir den Tödter deines Vaters.
(Oliv. steht auf das heftigste bewegt unter der Menge und beobachtet und hört den Vater.)

Cel. Sprich....

Theob. Ich... Ja!...

Cel. Jenen Elenden....

Oliv. (Durchbricht die Menge und zwischen Theob. und Cel.) Halt ein! (Zu Theob., dann zu Cel.) o mein theures Gut! o mein Vater! Du weißt nicht! Du machst mich erstarren!

Zu 4.

Theob. Welche Furcht hält dich gefesselt! Laße deinen Muth nicht wanken! Das ist der Tugend entscheidender Moment, wo du dich zeigen mußt als mein Sohn....

Cel. Oliv. Eine ehrne Hand preßt mir das Herz! Wie hält mich ein gräßlicher Schrecken gefesselt! Ach für mich gibt's keinen Frieden mehr, ich bin geboren zu seufzen.

Val. Endlich wirst du zufrieden seyn, mein Herz! schwer fällt meine Wuth auf sie; ihr Schmerz ist meine Wonne; ich sehe sie seufzen.

Cel. Ah, se a lui tu Padre sei, (a Teo.)
Compj dunque i voti miei:
Svela l'empio, — e là in quel Tempio!
Pace, e amore annodi i cor.
Oli. Pace!... Amore!... La, in quel Tempio!
Nò: per noi non v'è che orror.
Cel. Quali accenti? (turbata.)
Oli. Al nuovo giorno...
Teo. (interrompendolo) Là vedrai: là svenerai
Del tuo Padre l'uccisor.
V. e C. Sì; versiam quel sangue omai,
Cada, pera il traditor.

Cel. (ad Oli) Meco all' ara intanto ascendi...

Oli. Deh... sospendi...
Cel. (colpita.) Oh Ciel! fia vero!
Val. (a Cel.) Sei tradita:
Cel. (agitatissima.) Il mio Oliviero!...
Oli. (a Teo.) Tu l'intendi...
Teo. (grave) I giuri tuoi.
Cel. (ad Oli) E tu puoi?...
Oli. (desolato.) Non sai!...
Cel. (fiera.) Decidi.
Oli. (disperato.) Ecco il sen: ferisci: uccidi:
Sù me sfoga il tuo furor.
Cel. (fiera.) Sì: per te, per lui paventa...
Oli. Odi...
Cel. Taci...
Teo. (ad Oli.) Ti rammenta...
Val. Sì vendetta, onor la chiede:
Cor. Sia tremendo il tuo rigor.

a 2.

Cel. Puoi cangiar così di fede?
Puoi così tradir l'amor?

Cel. Ach, wenn du ihm Vater bist (zu Theob.), erfülle dann meine Wünsche; entdecke den Verräther, und in jenem Tempel dort verbinde Friede und Liebe die Herzen.

Oliv. Friede und Liebe dort in jenem Tempel!.. Nein! für uns gibt es nur Entsetzen!

Cel. Welche Töne? (verwirrt.)

Oliv. Am neuen Tage....

Theob. (Ihn unterbrechend.) Dort wirst du sehen, dort tödten den Mörder deines Vaters!

Val. u. Chor. Ja! Laß uns endlich jenes Blut vergießen! Fallen soll und zu Grunde gehen der Verräther.

Cel. (Zu Oliv.) Steig inzwischen mit mir hinan zum Altar.

Oliv. O! halte noch inne!

Cel. (Betroffen.) O Himmel wär' es wahr!

Val. (Zu Celan.) Du bist verrathen....

Cel. (In heftigster Bewegung.) Mein Oliverio!..

Oliv. (Zu Theob.) Du hörst sie?...

Theob. (Gewichtig.) Deine Schwüre....

Cel. (Zu Oliv.) Und du kannst?...

Oliv. (Trostlos.) Du weißt nicht....

Cel. (Stolz.) Entscheide.

Oliv. (Voll Verzweiflung.) Hier ist die Brust, stoße, tödte, lasse deine Wuth an mir aus!

Cel. (Mit Trotz.) Ja, zittre für dich, für ihn...

Oliv. Höre!...

Cel. Schweig!

Theob. (Zu Oliv). Erinnere dich....

Val. Ja, Rache, Ehre fodert von ihr....

Chor. Furchtbar sey ihre Strenge.

Zu 2.

Cel. Kannst du so die Treue ändern? Kannst du so die Liebe verrathen?

Oli. Ah costante è la mia fede,
Nò, non cangia in me l'amor.
Tut. Notte infausta! Terribile notte!
Qual s'appresta più orribile giorno!
Di vendetta od$^{i}_{o}$ il suono d'intorno
Che minaccia, e ridesta il furor.

Valmiro e Coro.

Cada, pera, ogni vil traditor:
Freme l'alma in sì fiero momento
Di spavento d'affanno, e d'orror.

Oliv. Ach meine Treue ist beständig, und in mir ändert Liebe sich nicht!

Alle. Unselige Nacht! Furchtbare Nacht! Was für ein noch schrecklicherer Tag bereitet sich vor! ringsumher erschallet Rache, sie droht, und weckt die Wuth empor.

Valmiro und Chor.

Es falle, es sterbe jeder niedre Verräther, es schaudere das Herz in so schrecklicher Stunde vor Entsetzen, Bestürzung und Furcht.

Atto secondo.

Scena prima.

Recinto ombroso destinato all' Assemblee.

Valmiro, Illiska, Capi del popolo, Guerrieri, Bardi, raccolti, in aria risoluta, e fiera deliberando.

Coro.

Non si ceda: Guerra, guerra:
Tremi ancora il Franco audace:
Non sia prezzo a noi la pace
Dì servaggio, o di viltà.

Val. Ma frà noi se un' alma infida
Osa mai!...

Coro. Pera: s'uccida:

Val. Lascieremo i nostri Numi?
Cangierem riti, e costumi?
Re straniero a noi da un soglio
Dettar leggi si vedrà?

Cor. No: di patria il bell' orgoglio,

V. e I. Ah!
Degli Dei l'onor n'accenda:
Guerra, Guerra: si diffenda
Numi, Patria, e libertà.

Val. E vincerem, sì, vincerem. Già stanca
Abbandona fortuna
De' nemici le insegne. Cadde estinto
L'empio Ramboldo. Prigioniero, e vinto
Il nuovo Duce lor pace ne chiede.

Ill. Invan.... Mira, ver noi già volge il piede.

Zweyter Akt.

Erste Scene.

Schattichter Bezirk, zu Versammlungen bestimmt.

Valmiro, Illiska, Volkshäupter, versammelte Krieger, Barden, mit entschlossenem, stolzem Ansehen; sie rathschlagen.

Chor.

Nicht gewichen! Krieg aufs Neue! Nochmal beb' der kühne Franke! Nicht um Niedrigkeit und Knechtschaft sey der Friede unser Preis.

Val. Aber wenn sich je ein verrätherisches Herz unter uns erkühnet....

Chor. So komm' es um, so müß' es sterben!

Val. Sollen wir unsere Götter lassen? Sollen wir Sitten und Gebräuche ändern? Soll ein fremder König uns von seinem Throne Gesetze vorschreiben?

Chor. Nein des Vaterlandes schöner Stolz ...

Val. Ill. Ach, der Götter Ehre treibt uns an: Krieg soll werden, zu vertheidigen Götter, Freyheit, Vaterland.

Val. Und wir werden siegen, ja wir werden siegen. Schon ist das Glück unsrer Feinde müde und verläßt ihre Fahnen. Entseelt fiel der ruchlose Ramboldo. Gefangen und besiegt heischt ihr neuer Führer Friede von uns.

Ill. Umsonst... Schau, schon ist er auf dem Wege hieher.

Scena II.

Teobaldo, e detti.

Teo. Sassoni: ebben, sceglieste?
Coro Ill. Val. Guerra, sì Guerra.
Teo. Incauti! ed osereste?...
Val. Pugnar.
Ill. Perir...
Coro. Guerra: vendetta:
Teo. E quale
Odio ostinato, cieco error vi muove?
E...
Val. Già udisti: non più, lasciaci. E dove...
Di Ricimero è l'uccisor? A noi
Svelarlo promettesti.
Teo. E dove sono
I Franchi, vostri prigionier? Giurate
Che liberi dell' Elba all' altra sponda
Il figlio mio guidar li possa.
Val. Il giuro.
I. e V. Noi tutti lo giuriamo:
Teo. A Celanira
La Vittima guidate:
Di Ricimero l'uccisor mirate.
(segnando se stesso.)
Val. Tú? (sorpreso.)
Ill. Che dici?
Val. E fia vero?
E t'esponi così, prode Guerriero,
A certa morte?
Teo. Mal conosci adunque
De' Franchi il core, mille volte, e mille
Nei cimenti più fier morte sfidai:
Pel mio Re, per l'onor già vissi assai.
Ed or che per la patria, o Ciel, concedi
Ch'io versi il sangue mio, tu d'Oliviero
Accendi, serba in sen nobile ardore,
L'anima d'un' Eroe, del Padre il core.

Zweyte Scene.

Theobald und die übrigen.

Theob. Nun denn, Sachsen, habt ihr gewählt?

Chor, Ill., Val. Krieg, ja Krieg.!

Theob. Ihr Unbedachtsamen, und ihr wagtet?

Val. Zu kämpfen.

Ill. Umzukommen.

Chor. Krieg, Rache!

Theob. Und was für ein hartnäckiger Haß, was für ein blinder Wahn reizt euch an? Und..

Val. Du hast's gehört... es sey genug denn, laß uns... Und wo ist Ricimero's Mörder? Du versprachst uns ihn zu entdecken?..

Theob. Und wo sind die Franken, eure Gefangenen? Ihr habt geschworen, daß mein Sohn sie frey auf das andere Ufer der Elbe begleiten dürfe.

Val. Ich schwör' es....

Ill. Val. Wir alle schwören es.

Theob. Geleitet das Opfer zu Celanira. Sehet den Mörder Ricimero's (er bezeichnet sich selbst.)

Val. Du. (Erstaunt.)

Ill. Was sagst Du?

Val. Und sollt' es wahr seyn? Du setzest dich so, braver Krieger, dem sichern Tode aus?

Theob. Du kennst der Franken Herz wohl schlecht. Tausend und tausendmal verachtet' ich in den blutigsten Gefechten den Tod. Ich habe genug für meinen König, für die Ehre gelebt. Und nun du vergönnst, o Himmel, daß ich mein Blut fürs Vaterland vergieße: entflamme, erhalte in Oliviero's Busen edle Gluth, die Seele der Helden, das Herz des Vaters.

La mia gloria in lui riviva:
Sien felici i giorni suoi,
Pel sentier de' grandi Eroi
A lui guida sia l'onor.
Se a morir con lieto ciglio
Or si espone un Genitor,
Ciel pietoso al caro figlio,
Deh concedi il tuo favor.
Al mio destin guidatemi,
Lo sdegno in me sfogate.
(Non agitar quest' anima,
Taci, paterno amor.)
Coro. Ah chi può mai resistere
All suo crudel dolor?
Teo. Ah sommi Dei vi basti
L'affanno del mio cor.

Scena III.

Celanira ed Ordalia da opposti lati.

Cel. Ah! dimmi, Ordalia, è dunque ver?
Ord. E' vero:
Pur troppo è ver,
Cel. Il Padre d'Oliviero
L'uccisore del mio!
Nuova sciagura! ed io?... Perchè giurai?
Ord. Quanto soffrir dovrai?
Ah! ti compiango. Il Popolo sedotto
Da Valmiro, e da Illiska, ad alta voce
Vuol Guerra, s'arma: Credulo, e feroce
Temerà i Numi d'irritar, se involi
L'usata umana vittima; e già mosso
Da fanatico zelo
Chiede quel sangue a far propizio il Cielo.

Cel. Il Ciel odia gl'ingrati. Ad Oliviero
Tutto dobbiamo.

Verjünge meinen Ruhm in ihm; selig seyen seine Tage; die Ehre sey sein Führer auf dem Pfad der großen Helden. Gibt sich ein Vater, heitern Blickes, dem Tode Preis, gütiger Himmel, so gewähr' dem theuern Sohn deine Gunst. — Führt mich, wohin mein Schicksal ruft; lasset an mir euern Grimm aus. (Väterliche Liebe, schweig' und bestürm mir das Herz nicht!)

Chor. Ach, wer kann wohl seinem wüthenden Schmerz widerstehen.

Theob. Laßt' euch mein Herzleid genug seyn, große Götter.

Dritte Scene.

Kabinet. Celanira und Ordalia, von entgegengesetzten Seiten.

Cel. Ach, sag' mir, Ordalia, ist es denn wahr?

Ord. Es ist nur zu wahr!

Cel. Oliviers Vater der Mörder des meinen! Neues Unheil! Und ich! . . . Warum schwur ich?

Ord. Wie viel wirst du leiden müssen? Ach ich beweine dich. Das von Valmira und Iliska verführte Volk will Krieg, greift zu den Waffen; leichgläubig und wild fürchtet es die Götter zu reizen, wenn es das gewohnte Menschenopfer entzieht, und bereits von fantatischem Eifer getrieben, fodert es, um sich den Himmel günstig zu machen, jenes Blut.

Cel. Der Himmel hasse die Undankbaren. Wir sind alles dem Oliviero schuldig.

Ord. E se Oliviero, adesso
Forse a te ingrato!... Ei stesso,... allor che all' Ara
Tu l'invitavi.
Cel. Ah, taci... Ei viene: oh come
Agli atti, ai sguardi ei spira
Disperazion, terror! (Ord. parte.)

Scena IV.

Oliviero, e Celanira.

Oli. (affannoso, fuor di se.) Oh Celanira...
Il Padre mio... pietà... salvalo... è vero,
Uccise il tuo, ma in campo, da Guerriero,
Opra forse del caso. Se mai
Caro ti fui, per quanto
Hai di giù sacro, arrenditi a quel pianto
Che il povero Olivier versa a' tuoi piedi..
(s'inginnocchia.)
O pria del Padre, quì spirar mi vedi.

Cel. Alzati, ingrato! e così poco ancora
Tu conosci il cor mio?...
Resisterti poss'io?
Oli. Lo salverai?
Dunque ei vivrà?
Cel. Da te dipende omai.
Stringiamo il sacro eterno nodo.
Oli. (Oddio!) (turbato.)
Cel. Così tuo Padre allor diventa il mio.
Oli. (Crudel cimento!)
Cel. (fissandolo) Vien: fede mi giura.
Così paga è natura,
Ed é felice amor:

Ord. Und wenn nun Oliviero dir vielleicht undankbar.... Er selbst... als du ihn zum Altar einludst....

Cel. Ach schweig... er kömmt... O wie jede Bewegung, jeder Blick an ihm Verzweiflung und Schrecken athmet.

(Ord. geht ab.)

Vierte Scene.

Oliviero, Celnira.

Oliv. (Vor Schmerz außer sich.) Ach Celnira.... mein Vater... Erbarmen... ach! rette ihn... es ist wahr... er tödtete den deinen... aber in der Schlacht... als Krieger... Ein Werk des Zufalls vielleicht... Wenn ich dir je lieb war; bey dem, was dir am Heiligsten ist, o laß dich von den Thränen rühren, die der arme Oliviero zu deinen Füssen vergießt. (Kniet nieder.) Ehe meinen Vater, sollst du mich hier sterben sehen!

Cel. Steh' auf! Undankbarer! Und so wenig kennst du mein Herz noch?.. Ich könnte dir widerstehen?...

Oliv. Du wirst ihn retten?... Und er wird also leben?..

Cel. Das hängt nun von dir ab. Laß uns den heiligen, ewigen Bund schließen!

Oliv. O Gott! (Verwirrt.)

Cel. So wird dein Vater sodann der meine...

Oliv. Grausamer Kampf!

Cel. (Ihn scharf betrachtend.) Komm', schwöre mir Treue, so ist die Natur befriedigt und glücklich die Liebe.

Oli. (Cielo!...)
Cel. Oliviero!
A che t'arresti, e taci? onde quel fiero
Turbamento!
Oli. Ah, mio ben!...
Cel. Parla:
Oli. Non posso.
Cel. Io lo voglio. Palesami una volta
Quest' arcano fatal, odi... Tu fuggi
L'incontro del mio ciglio!... ti confondi...
Fremi! Ma Dei! che fu? parla, rispondi.

Oli. Lo vuoi? Trema. Oliviero è frà mortali
Il più infelice... Sciagurato oggetto
Del furore del Ciel... Sì, di te indegno
Ti fuggo, t'abbandono...
Uno spergiuro, un traditor io sono.
Un tiranno dover, sorte funesta
Ci divide... per sempre... (per fuggire.)
Cel. (desolata.) Oddio! t'arresta.
(con affan.) Perchè lasciar mi vuoi,
Anima mia, perchè?
(rimprovero dolce.) Ah! se tradir mi puoi,
Chi serberà più fe?
(affettuosa.) Resta, mio dolce amore,
Resta a giojr con me.
Oli. Perchè arrestar mi vuoi,
Anima mia, perchè?
(con terrore.) Sparì il piacer per noi:
Speme per noi non v'è.
(con passione decisa.) Vivi, mio dolce amore,
Vivi, ma non per me.
a 2 { Debbo lasciar chi adoro,
Frenar non posso il pianto;
D'amor languisce intanto
Il povero mio cor.
Oli. Per un Padre!...

Oliv. Himmel!

Cel. Oliverio! wozu hält'st du inne und schweigst! Woher dieses wilde Zerwürfniß?

Oliv. Ach, meine Beste!

Cel. Sprich!

Oliv. Ich vermags nicht!

Cel. Ich will es! Eröffne mir einmal dieß unselige Geheimniß . . . höre . . . Du fliehst das Begegnen meines Blicks . . . Du verwirrst dich? . . bebst? Aber Götter, was war's . . . sprich, antworte. . . .

Oliv. Du willst es? Zittre! Olivier ist der unglücklichste unter den Sterblichen . . . ist der unselige Gegenstand des himmlischen Zorns! . . Ja, deiner unwürdig, flieh ich, ein trauriges Schicksal trennt uns auf immer. (um zu fliehen.)

Cel. (Verzweiflungsvoll.) O Gott! verweile. . . . (Schmerzvoll.) Warum willst du mich lassen? sprich, mein Leben, warum? (Mit sanftem Vorwurf.) Wer wird noch treu seyn, wenn du mich verrathen kannst. (Gefühlvoll.) Bleib, meine süße Liebe, laß miteinander uns froh seyn!

Oliv. Warum willst du mich zurückhalten, sprich, mein Leben, warum? . . . (Mit Schauder.) Für uns ist die Freude verschwunden! Für uns ist kein Hoffen mehr da!
(Mit fester Leidenschaft.) Lebe, meine süße Liebe! lebe, aber nicht für mich!

zu 2 { Ich muß lassen, was ich anbete; ich kann die Thränen nicht halten, es schmachtet inzwischen vor Liebe mein armes, blutendes Herz!

Oliv. Für einen Vater. . . .

Cel. (risoluta.) La tua mano...
Oli. (esitando.) Ma...
Cel. (turbata.) Ricusi?...
Oli. (cercando placarla.) Senti...
Cel. (fiera.) E m'ami?...
Oli. (teneriss.) Oh mio ben!...
Cel. (fiera, con passione.) Tuo ben mi chiami?
Io il tuo ben non fui giammai:
Mai per me sentisti amor.
Oli. (con trasporto.) Anzi mai tanto t'amai...
Ma.. il dover.. il Padre.. oddio!

Cel. (decisa.) So il dover di Figlia anch'io:
Tardi scopro un traditor.

Ah no: m' ascolta... placati...
E' giusto il tuo furore:
Ma, il Padre mio... deh, salvalo..
Abbi di lui pietà:
Reggere a tanto orrore
a 2 Quest' anima non sà.
Cel. Va non t'ascolto... perfido!...
Paventa il mio furore.
La sù quell' ara esanime
Il Padre tuo cadrà:
Reggere a tanto orrore
L'anima mia non sà.
E quando il tuo rigore,
O ciel, si placherà.

Scena V.

Ordalia indi Illiska.

Ord. Misera Celanira!
Qual cimento fatale! E quante aduna
Sù lei sciagure la crudel fortuna!

Cel. (Entschlossen.) Deine Hand.

Oliv. (Zögernd.) Aber....

Cel. (Verwirrt.) Du verweigerst sie....

Oliv. (Sie zu besänftigen suchend.) Höre....

Cel. (Trotzig.) Und du liebst mich?

Oliv. (Zärtlich.) O mein Liebstes!

Cel. (Trotzig mit Leidenschaft.) Du nennst mich dein Liebstes? Ich bin nie dein Liebstes gewesen, nie fühltest du Liebe für mich!

Oliv. (Mit Heftigkeit.) Vielmehr, nie liebt' ich ich dich so!... Aber die Pflicht... der Vater!.. o Gott!...

Cel. (Bestimmt.) So kenn' der Tochter Pflicht auch ich; spät erst entdeck' ich einen Verräther!

Oliv. } zu 2 { Ach Nein... hör' mich... besänft'ge dich!.. Wohl ist dein Zürnen gerecht.. aber mein Vater... o rette ihn! habe Erbarmen mit ihm! Mein Herz weiß sich nicht zu fassen in diesem schrecklichen Drang!

Cel. } zu 2 { Geh, ich höre dich nicht... Treuloser! zittre vor meinem Zorne... Dort oben auf jenem Altar falle dein Vater entseelt! Mein Herz weiß sich nicht zu fassen in diesem schrecklichen Drang! Und wann wird sich, o Himmel, legen dein schrecklicher Zorn?

Fünfte Scene.

Ordalia, dann Illiska.

Ord. Die arme Celanira! Welch ein unselger Kampf! Wie viel Unglück zieht der Himmel über ihr zusammen!

Ill. E Ordalia, ora che affretta
(rimprovero marcato.)
Il Popol tutto da comun vendetta,
E al sospirato sagrifizio accorre,
Ordalia resta?
Ord. Umano sangue scorre,
Io non v'assisto.
Ill. D'amistà sì forte
A Celanira unita,
Il suo coraggio imita.
Ord. Illiska, ancora
Non è compiuto il sagrifizio:
Ill. Invano
Impedirlo si crede. Celanira
Quel sangue verserà: L'ombra del Padre
De' vendicar, deve placar gli Dei:
Ord. Misera amica! Oh, che sarà di lei!
Deh compiangi i casi suoi,
Se per lei tu senti amor,
Sia d'esempio ognora a noi
La costanza del suo cor.
Cangerà l'avversa sorte
Il Destino suo tiranno,
E quell' alma dal affanno
Potrà alfine respirar.
Tornerà quel suo bel core
Sol d'amore a palpitar.

Scena VI.

Atrio contiguo al Tempio.

Celanira, indi Valmiro, e Sassoni.

Cel. Celanira, ove corri? Ove ti guida
Il tuo cieco furore,
La tua disperazione? E avrai tu cuore
Di svenar la tua vittima?
Val. Celanira, giurasti...

Ill. (Mit nachdrücklichem Vorwurfe.) Und während alles Volk die gemeinsame Rache beschleunigt und zu dem erflehten Opfer herbeyströmt, weilt Ordalia hier?

Ord. Wo Menschenblut fließt will ich nicht zusehen!

Ill. Ahme Celanira's Muth nach, du so innig mit ihr als Freundin vereint!

Ord. Illiska, noch ist das Opfer nicht erfüllt.

Ill. Es zu hindern ist eitle Hoffnung. Celanira wird jenes Blut vergießen; sie muß rächen den Schatten des Vaters, muß die Götter versöhnen!

Ach beweine ihre Schickung, wenn du Liebe für sie fühlst. Stets sey ein Beyspiel für uns ihr Muth! Ein anderes Schicksal wird ihr tyrannisches Loos ändern und ihr Geist umrungen von Leiden, wird sich erheben wieder voll Lust, und ihr schönes Herz wird schlagen nur in Liebe sodann.

Sechste Scene.

Ein an den Tempel stoßender Vorhof.

Celanira, dann Valmiro und Sachsen.

Cel. Celanira, wohin eilst du? wohin leitet dich deine blinde Wuth, deine Verzweiflung? Und du hättest das Herz, dein Opfer zu schlachten?

Val. Celanira, du schwurst...

Cel. E i giuri miei
Pronta sono a compir, Ite, guidate
All' Ara la mia vittima...
(alcuni Sass. s'avviano.)

Scena VII.

Oliviero e detti.

Oli. Fermate.
Cel. Tù? A me dinnanzi ancor?
Val. E che pretendi?
Oli. Un diritto, che gli usi, che le leggi
Inviolabile resero frà voi,
Il più caro, il più sacro al cor d'un figlio.
Me l'accordate?
Val. Parla: eccone fede. (gli da la destra.)
Oli. Ed eccoti il mio brando. Alla sua patria
(gli dà la sua spada.)
Sia libero renduto il Padre mio.
In sua vece a morir pronto son' io.
(sorpresa. I Sassoni favellano frà loro.)
Cel. Tù! Morir! (Ciel!) (resta immobile.)
Oli. Sarai
Vendicata così!
Val. Noi t'ammiriamo,
E l'offerta accettiamo.
Oli. Al Genitore
Vanne dunque: gli apprendi il suo destino.
Ma non dirgli a qual prezzo. Io m'in-
cammino
Ora intrepido al mio. (poi a Cel. con passione.)
Vieni a svenarmi. Io sarò all' Ara: Addio.

Scena VIII.

Celanira, che resta concentrata, oppressa, pensosa.

Cel. Che intesi.. che m'avvien.. sognai.. deliro..
Ei stesso.. la mia man.. questa che a lui,
In più felici di serbava amore,

Cel. Und ich bin bereit meine Schwüre zu erfüllen. Geht, führt mein Opfer zum Altar. (Einige Sachsen gehen ab.)

Siebente Scene.

Oliviero und obige.

Oliv. Haltet ein!

Cel. Du? Du erscheinst noch vor mir?

Val. Und was foderst du?

Oliv. Ein Recht, welches die Gebräuche, die Gesetze unverletzbar unter euch machen; das Heiligste, das Theuerste für das Herz eines Sohns. Gewährt ihr mirs?..

Val. Rede! Hier unsre Treue. (Gibt ihm die Hand.)

Oliv. Und hier mein Schwert. Frey werde seinem Vaterlande (gibt ihm das Schwert) mein Vater wieder gegeben; statt seiner zu sterben bin ich bereit.

(Celanira erstaunt. Die Sachsen reden unter sich.)

Cel. Du sterben... O Himmel! (Steht unbeweglich.)

Val. Wir staunen über dich und nehmen dein Anerbieten an.

Oliv. Geh denn zum Vater; bring ihm sein Schicksal bey.... Aber sagt ihm nicht, um welchen Preis.... Ich gehe unerschrocken jezt dem meinigen entgegen (nachher zu Celanira mit Leidenschaft.) Komm nun, mich zu tödten! Ich erwarte dich am Altar. Leb' wohl! (geht ab.)

Achte Scene.

Celanira. In tiefes, schwermuthvolles Sinnen versunken.

Cel. Was vernehme ich?... wie geschieht mir... ich träume... ich schwärme... er selbst... meine Hand... sie, deren

Dovrebbe ora in quel sen! Numi! che orrore
A qual contrasto d'opposte cure io sento!
Ardo, tremo per lui, per lui pavento.

Cel. Quando penso al suo periglio
Langue il braccio, il cor mi trema
E comincia ignobil tema
Nel mio petto a serpeggiar.
Ah miei fidi...

Cor. Amor t'inganna

Cel. Io vacillo...

Cor. E colpa amore.

Cel. Non rimane a questo core,
Che dolersi, e palpitar,
Vile affetto, ah non sia vero.
Su, si vada! io non vacillo,
Solo il cor sarà tranquillo,
Se potrà di Ricimero
L'ombra inulta vendicar.

Cor. Delle trombe al primo squillo
Cada vittima Oliviero.

Cel. Nò fermate...

Cor. Ahi! qual pensiero?
Del tuo cuor dei trionfar?

Cel. E schemo infelice
Di sorte spietata
Quest' alma piagata
Dai strali d'Amor.
Che dissi?

Cor. Al tempio, al tempio.

Cel. Si vada, i molli affetti
Vinca l'incerto core,
A trionfar d'Amore
M'invita gloria, e onor!
Compagni! si vada,
V'è scorta il mio valor. (parte.)

Cor. A trionfar d'Amore
T'insegna gloria, e onor.

Druck in glücklichern Tagen ihm Liebe erwiedert, soll nun in seinem Busen ... Götter, welch Entsetzen faßt mich bey so verschiedenen sich widersprechenden Sorgen! .. Ich glühe, ich zittre ... ich schaudere für ihn.

Cel. Denk ich, wie er in Gefahren, sinkt der Arm mir, bebt die Seele, und unedle Furcht beginnet zu durchschleichen meine Brust... Ach meine Getreuen!...

Cohr. Dich trügt die Liebe.

Cel. Ich wanke.

Chor. Aus Schuld der Liebe.

Cel. Nichts, ach, bleibet diesem Herzen, als zu bluten, als zu bangen... So verworfen... nein es kann nicht wahr seyn... Nun denn geht, ich will nicht wanken, und mein Herz wird Ruh empfinden, kann es rächen Ricimero's Schatten, der noch unversühnt.

Chor. Bey der Hörner erstem Schalle fall' als Opfer Oliviero.

Cel. Nein verweilet....

Chor. Ach, welch ein Gedanke! du mußt kühn dein Herz bezwingen.

Cel. Unseliger Spielball verhaßten Geschickes ist dieses von Liebe verwundete Herz.... Was sagt' ich!

Chor. Zum Tempel, zu dem Tempel!

Cel. Wohlan, mein Herz, unschlüßig, besieg dieß weiche Fühlen; zum Siege über Liebe rufet Ehre mich und Ruhm. Brecht auf denn, Gefährten, es weiset mein Muth mir die Bahn. (Geht ab).

Chor. Ueber die Liebe zu siegen lehre dich Ehre und Ruhm.

Scena IX.

Teobaldo e Valmiro con due Sassoni.

Vel. Parti: libero sei: liberi al pari
Sono i compagni tuoi:
Saran tua scorta quei Guerrier.

Teo. (sorpreso.) Ma voi...
Ma Celanira... e come? e la mia vita
E la mia libertade a chi degg'io?

Val. La devi ad Oliviero:

Teo. Al Figlio mio!
Dimmi...

Val. Saper ti basti
Che a più fieri, e più teneri contrasti
Egli s'espose, e li superò: che a lui
Rival sin'ora io fui
Nell amor, nella gloria; e vinto adesso
Da sua eroica virtù l'amo, l'ammiro.

Teo. Al contento, o Valmiro,
Tu richiami il cor mio. Figlio diletto!
Ei spiega la virtù degli Avi suoi.

Val. E di virtude la più ferma, e rara
Ad alta prova il tuo gran cor prepara.
Par che sereno splenda,
E fausto il Cielo arrida:
Sorge procella orrenda,
Sconvolge l'onda infida,
Del dì la luce adombra,
C'ingombra — di terror.
Forse... non sai!... potrebbesi
Cangiare il tuo contento:
Virtude al fier cimento
Regga d'un Padre il cor. (parte.)

Scena X.

Teobaldo indi Celanira.

Teo. Che volle dir? E quali
Misteriosi accenti! E come l'alma

Neunte Scene.

Theobald und Valmiro, mit zwey Sachsen.

Val. Zieh hin, du bist frey und frey auch sind deine Gefährten. Jene Krieger sollen dich begleiten.

Theob. (Erstaunt.) Aber ihr.. aber Celanira... und wie... mein Leben... meine Freyheit, wem verdank' ich's?

Val. Du verdankst es dem Oliviero.

Theob. Meinem Sohn! Sag' mir....

Val. Dir genüge zu wissen, daß er dem härtesten, dem zärtlichsten Kampfe sich aussetzte und ihn überwand; daß ich bis jezt sein Nebenbuhler war in der Liebe, im Ruhme, und nun von seiner heroischen Tugend besiegt, ihn lieb' und bewundere.

Theob. Du gibst meinem Herzen seine ganze Zufriedenheit wieder, Valmiro. Geliebter Sohn! Er entfaltet ganz die Tugend seiner Ahnen.

Val. Bereite nun dein Herz vor, um es auf eine hohe Probe der festesten und seltensten Tugend zu stellen.

Es scheint, daß hell und günstig uns will der Himmel lächeln: doch hebt sich Sturmeswetter, peitscht die treulose Woge, umflort der Sonne Strahlen, hüllt uns in Schreckensnacht... Vielleicht... wer weiß!.. kann sich nun auch... schnell ändern deine Ruhe... Dein Herz in Kriegsnöthen erfüll' der Tugend Kraft. (Geht ab.)

Zehnte Scene.

Theobald, dann Celanira.

Theob. Was wollt' er sagen? Welche geheimnißvollen Töne? Wie hat er mein Herz er=

Ei mi scosse, e turbò. Nuovi disastri
Temer forse dovrei?
Non cesseranno mai gli affanni miei! (part.)

Scena XI.

Gran Tempio d'Irminsul, d'antica barbara architettura: Simulacro del Nume: Ara nel mezzo con ispada.

Sagrificatori all' Ara. Ministri e Guerrieri che precedono Oliv., e lo accompagnano: Popolo frà gli intercolonni. Guardie disposte.

Coro. Nume terribile, che quì risiedi,
Ombra che squallida, sangue ci chiedi,
La vostra vittima, s'imolerà.
Cadrà quel perfido, là sù quell' ara:
Quell' ombra cara, paga sarà;
A' canti lugubri, a' suon funerei
Si placherà, esulterà.

Oli. Inni di morte orribili! Feroci,
Minaccievoli voci!
Io v'odo, e l'alma non si scuote... E' questo
Formidabil, funesto
Il Tempio sacro alla vendetta... Il Nume
Tremendo è quel... ecco l'acciar, di sangue,
D'umano sangne, tinto ancor. Frà poco
Si verserà anche il mio...
Più non sarò... lascierò tutto!.. Addio,
Dolci speranze, sogni lusinghieri
Di soavi piaceri!
Cara delizia di questo core,
Ti dovea perdere dunque così!
Oh come rapidi per noi sparirono
Di pace, é d'amore i lieti dì!
Or tutto è orrore, tutto finì.
(resta concentrato.)

Cel. Reggimi, Ordalia, non lasciarmi:
(dal fondo con Ord., donzelle di seguito.)

schüttert, verwirrt? Soll' ich vielleicht neue Unfälle fürchten? Werden denn nie meine Leiden enden? (Geht ab.)

Eilfte Scene.

Großer Tempel der Irmensäule, in antiker, barbarischer Bauart; Bildniß der Gottheit; Altar in der Mitte mit Schwert.

Opferpriester am Altar; Priester und Diener gehen vor Oliviero einher und begleiten ihn. Volk zwischen Säulen, hin und wieder Wachen.

Chor. Furchtbare Gottheit, welche hier herrscht. Bleicher, blutfodernder Schatten, euer Opfer wird geschlachtet. Jener Verräther wird auf dem Altar dort fallen. Ricimero's theurer Schatten wird zufrieden seyn, wird bey den Todtengesängen, bey den Grabestönen sich besänftigen und Entzücken empfinden.

Oliv. Grauenvolle Todeshymnen! Schreckliche, drohende Stimmen, ich höre euch und meine Seele entsetzt sich nicht darob... Dieß ist der Rache düstrer, schrecklicher Tempel! Dort thront die furchbare Gottheit!... Dort das Schwert, noch mit Menschenblut gefärbt! Bald wird man auch das meinige vergießen... Ich werde nicht mehr seyn... werde alles lassen... Lebt wohl, süße Hoffnungen, schmeichelnde Träume lieblicher Genüße.

Meines Herzens süße Wonne, dich mußt' ich nun so verlieren! Wie so schnell verschwanden die heitern Tage des Friedens, der Liebe für uns! jezt ist alles Grauen.. alles ist dahin! (Steht in sich verloren.)

Cel. Halte mich, Ordalia, laß nicht von mir! (Kommt mit Ordalia und einem Gefolge von Frauen aus dem Hintergrunde.)

Ord. E avrai
Tù il fier corraggio!...
Cel. (toccandosi il core.) Qui, mia cara...
Ill. (con una spada di franco.) Omai
Che più s'attende?
Cel. (Oh istante!)
Oli. (si fà avanti) Eccomi...
Teo. (comparendo dal fondo.) Arresta
Oli. Oh Ciel!... Tu quì... Venite, (ai ministri.)
V'affrettate... ferite... Ah parti: (a Teo.)
Teo. (ad popolo segnando Oli) Questa
Non è la vostra vittima. Io ti sciolgo (ad Oli.)
Ora dai giuri tuoi...
Di Ricimero l'uccisore io fui:
Tù, sua Figlia, ministra di vendetta,
Me traffiggi.
Cal. (Oh cimento!)
Oli. Oh Padre mio,
Se caro ancor ti son, vivi, mi lascia
Morir per te... degno di te. M'abbraccia
(gli porge la destra, e portandola al cuore.)
Senti, non tema... Il ciglio
Chiudi all'estinto figlio,
Ed a lui pace implora... Celanira;
Vittima tua, colui che amasti or mira:
Sfoga per tutto il tuo furor: brandisci
Quell' acciaro, ferisci: eccoti il seno:
Io morirò: ma non odiarmi almeno.
Ferisci: e in questo core
Da mille affanni oppresso
Il tuo bel nome impresso
Vedrai per man d'amor:
Vedrai se ognor t'amai,
Quanto t'adoro ancor.
Ill. Che si tarda?...
Cel. Oh mio cor! (tumulto lontano.)
Or. (lontano.) Tradimento!...

Ord. Und wirst du den schrecklichen Muth haben?

Cel. (Die Hand an's Herz legend) Hier, meine Theure.

Ill. (Mit einem Frankenschwert.) Wozu noch längeres Zögern?

Cel. Welch ein Augenblick!

Oliv. (Tritt hervor) Hier bin ich....

Theob. (Aus der Tiefe erscheinend. Halt' ein!

Oliv. O Himmel!.. Du hier! Kommt (zu den Priestern) eilet... stoßet zu... Ach, entferne dich (zu Theobald.)

Theob. (Zum Volk, auf Oliviero zeigend.) Dieß ist nicht euer Opfer. — Ich entledige dich jezt (zu Oliviero) deiner Schwüre. Ich war Ricimero's Mörder! Du, seine Tochter, Dienerin der Rache, durchbohre mich.

Cel. O Kampf!

Oliv. O mein Vater, wenn ich dir noch werth bin, lebe, laß mich für dich sterben... deiner würdig... umarme mich.
(Reicht ihm die Rechte und sie an's Herz führend.)
Fühl', es bebt nicht... Schließ dem Sohne das erloschene Auge! flehe um Frieden für ihn.... Celanira, schau' das Ofer! schau' ihn an, den du einst liebtest... laß deine Wuth aus, schwinge jenes Schwert, stoße zu... hier meine Brust.. ich will sterben, nur haße mich nicht...

Stoß nur, ach! diesem Herzen, umdrängt
von tausend Leiden, hat deinen schönen
Namen die Liebe eingeprägt; du wirst,
wie ich dich liebte und jezt noch liebe,
seh'n!

Cel. Was zögert ihr....

Ill. O Mein Herz (Lärm in der Ferne.)

Chor. (Ferne) Verrath.

Tut. Quali voci!
Gli attori. Qual tumulto!
Coro. Oh delitto!...
Gli attori. Che sento!
Ah!... s'accresce... s'avanza...
Cor. Che orrore!
Attori. Scosso è il core...
Che avvien?...
Che sarà?...
Pop. Da Franchi disciolti tradita è la fede:
Armati... raccolti, quì volgono il piede:
La Vittima all'Ara, si tenta involar...
Il Tempio,... la patria si pensi a salvar.
Ill. Traditor! per te...
Oli. Sospendi
E conosci questo core,
Di que' prodi il vivo ardore
Oliviero arresterà!
(a Teo.) Di mia fè riman tù pegno.
(a Cel.) Tù m'attendi: io torno... e moro.
Non imploro, che un sospiro,
Uno sguardo di pietà.
Da que' rai di speme un lampo
Mi consoli.., io volo al campo...
Brilli ancor di gioja il core,
Del destin trionferà.
(parte con alcuni Sassoni.)

Scena XII.

Celanira, Teobaldo, Illiska, ed Ordalia.

Ill. Che a noi s'involi, e forse!...
Teo. Il Figlio mio
Pensar tu puoi si vil? Non vi son'io?
Anzi, vien Celanira, il colpo affretta:
Compi in me la vendetta:
Salva chi amasti, o odiar non devi ancora.
Cel. Anzi il mio cor, or più che mai l'adora;
Ma vuò punirlo questo cor di troppo

Alle. Welche Stimmen!
Die Schauspieler. Welch Getöse!
Chor. O Verbrechen!
Die Schauspieler. Was hör' ich.... Ach, es wächst... es naht sich....
Chor. Welch ein Schrecken!
Die Schauspieler. Das Herz ist erschüttert... Was geschieht?.. was wird es seyn?
Volk. Gebrochen, verrathen haben die entfesselten Franken die Treue, bewaffnet, in Haufen lenken sie hieher den Schritt.... Man will dem Altare das Opfer entreißen.... Rettet den Tempel, das Vaterland rettet!
Ill. Verräther! für dich!
Val. Halt inne: Dieses Herz hier sollst du kennen; jener Tapfern rasche Kühnheit hält Oliviero ein. (Zu Theobald.) Bleib als Pfand du meine Treue ... (zu Celanira.) Harre meiner... ich kehre... wieder... fleh' um nichts als einen Seufzer, einen Blick voll Mitleid nur... Strahlet Hoffnung mir dein Auge, tröst' ich mich, ich flieg zum Kampfe... Nochmal schwimm' mein Herz in Freude... siegend über das Geschick. (Geht mit einem Sachsen ab.)

Zwölfte Scene

Celanira, Theobald, Illiska und Ordalia.

Ill. Daß er sich uns entziehe und vielleicht!..
Theob. Hältst du meinen Sohn für so verächtlich! Steh' nicht ich hier? Aber nun eile, Celanire, beschleunige den Streich, erfülle an mir die Rache, rette den du liebtest und noch nicht hassen sollst...
Cel. Ja, mein Herz hängt jezt mehr als je an ihm. Aber dieses Herz, schuldig, weil es

Sensibile, colpevole. Tremenda
Ombra del Padre mio, paga sarai:
Io sangue a te votai:
Eccoti sangue, e caro sangue... il mio.
(và all' Ara: prende la spada, e ne volta la punta al suo Cuore.)

Teo. T'arresta.... (d'un colpo le toglie la spade.)

Scena ultima.

Oliviero, Franchi, Valmiro e detti.

Oli. Ah! Celanira!
Cel. (veggendolo, cade fra le braccia di Ord.) Oddio!
Val. Pace...
Teo. Fia ver!...
Oli. Padre!,..
Val. (e Cel.) Respira.
Il tuo voto è compiuto: Da Ramboldo,
Ricimer venne ucciso:
Ecco sul brando l'empio nome inciso.
(raccoglie la spada.)
Oli. Oh mio Padre! la vita
Così sagrificavi?
Teo. E tanti Eroi
Che serbavo alla patria!
Oli. I sdegni tuoi,
Celanira, son paghi?
Val. Pace omai:
Paci tu offristi: l'accettiam:
Cel. (a Teo.) Vorrai
Tu dividerci ancora?
Teo. Figli! miei cari Figli... (abbrac. tutti.)
Cel. Io tua! Tu mio!
Oli. Altero non chiedo al Ciel.

Oli. Cel. Teo. Pag$^{o}_{a}$ son io.

zu empfindsam, will ihn bestrafen.... Furchtbarer Schatten meines Vaters, du sollst zufrieden seyn, ich gelobte dir Blut.. sieh hier Blut... theures Blut... das meine...

(Sie geht zum Altar, ergreift das Schwert und kehrt dessen Spitze nach ihrem Herzen.)

Theob. Halt ein! (entreißt ihr plötzlich das Schwert.)

Letzte Scene.

Oliviero, Franken, Valmiro und obige.

Oliv. O Celanira!

Cel. (Fällt, als sie ihn sieht, in Ordalias Arme.) O Gott!

Val. Friede!

Theob. Wär's möglich?..

Oliv. Vater!

Val. (Zu Cel.) Erhole dich! Dein Gelübde ist erfüllt! Ricimero wurde von Ramboldo getödtet. Sieh den verruchten Namen auf dem Schwerte eingegraben...

(Faßt das Schwert auf.)

Oliv. O mein Vater! hast du dein Leben so aufgeopfert!

Theob. O wie viele Helden erhielt ich dem Vaterlande.

Oliv. Celanira ist dein Zorn nun besänftigt?

Val. Friede hast du geboten, wir nehmen ihn an.

Cel. (Zu Theob.) Wolltest du uns wohl nochmal trennen?

Theob. Kinder, meine theuern Kinder (umarmt alle.)

Cel. Ich dein, du mein.

Oliv. Ich flehe den Himmel um nichts sonst.

Oliv. Cel. Theob. Ich bin befriedigt!

a 3.

Oh tenero momento!
Oh eccesso di contento!
Spiegar non sà quest anima
La sua felicità.

Cel. (il coro repeti.) Il padre è placato,
Mio Sposo è l'amante:
Istante — più grato
Per me non si dà.

Teob. Venite, miei cari,
Vi stringo al mio petto:
Soave un' affetto
Gioire mi fà.

Olivier. Di tante vicende
Respira il mio core:
Nel seno d'amore
La pace godrà.

Tut. D'ogn' intorno — risuoni in tal giorno
Di contento — di pace l'accento:
Stringa ogn' alma — fra placida calma
La più dolce verace amistà.

Zu 3.

O herzlich süße Freude! O Uebermaaß der Wonne! Mein Herz, es findet Worte nicht für seine Seligkeit.

Cel. (Der Chor wiederholt): Versöhnt ist der Vater, vermählt mir der Geliebte, o eine schönere Stunde schlägt nimmer wohl für mich!

Theob. O kommt, meine Lieben! ich schließ euch in die Arme, ein süßes Gefühl der Freude durchzittert meine Brust.

Oliv. Nach so vielem Wechsel erhebt sich die Seele und fühlet den Frieden, der Liebe im Schooß.

Alle Von allen Seiten ... laßt heute erschallen ... den Jubelton des Friedens, der Freude... und jede Seele, von Ruhe umlächelt, knüpfe der Freundschaft herzliches Band.

Berichtigung.

Seite 21, Zeile 18 von oben, muß statt: »Hierauf erscheint Celanira, in Ritterkleidung ꝛc.« gelesen werden: »Hierauf erscheint Oliviero, in Ritterkleidung ꝛc.«

Berichtigung.

Seite 21, Zeile 18 von oben, muß statt: »Hierauf erscheint Celanira, in Ritterkleidung ꝛc.« gelesen werden: »Hierauf erscheint Oliviero, in Ritterkleidung ꝛc.«

BSB Bayerische StaatsBibliothek
MDZ Münchener DigitalisierungsZentrum Digitale Bibliothek

Pavesi, Stefano,

Celanira Melo-dramma eroico in due atti = Celanira : heroisches Melo-Dramma in zwey Akten. Zur Aufführung in dem Königl. Hoftheater an der Residenz im Februar des Jahres 1818

München (1818)

Bibl.Mont. 986#Beibd.4
urn:nbn:de:bvb:12-bsb10944900-4